

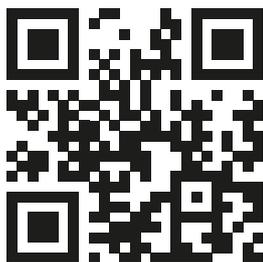
L'INDUSTRIA CARTARIA NEL **2023**





L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2023

Pubblicazione 2024



Assocarta
www.assocarta.it

Federazione Carta e Grafica
www.federazionecartagrafica.it

Confindustria
www.confindustria.it

CEPI
www.cepi.org



“Mentre una singola persona è un intrico incomprensibile, nell’aggregato diventa una certezza matematica. O così dicono le statistiche.”

Massimo Medugno
Direttore Generale Assocarta

Sir Arthur Conan Doyle

Anche quest’anno la parte finale sulle serie storiche sarà disponibile on line per gli associati e non più nel classico volume.

Lo scopo del cambiamento, introdotto lo scorso anno, era quello di rendere questa parte uno strumento di lavoro per gli associati.

Siamo stati confortati nella scelta fatta l’anno scorso e, quindi, a questo punto il cambiamento sarà definitivo.

La frase di Sir Arthur Conan Doyle ci offre l’occasione per riflettere su cosa sono le statistiche.

Le statistiche, quelle serie, svolgono un ruolo di primo piano nella comprensione scientifica del mondo, e quotidianamente ognuno di noi sperimenta in quali innumerevoli modi le affermazioni statistiche determinano la nostra vita o vengono utilizzate dai media.

C’è, poi, chi dà i “numeri”. Di esempi ce ne sono tanti.

Il Centro Studi Assocarta ha l’obiettivo, meno appariscente, ma essenziale, di spiegare sempre meglio quello che succede nel mondo della carta e dintorni.

Un obiettivo che ci anima da sempre e che ispira anche il Rapporto 2023.

Lo scorso anno citavano I big data come disciplina fondamentale del mondo dell’economia, della finanza e di tutti gli aspetti della vita politica e sociale. Quest’anno impossibile sottrarsi dal far riferimento all’Intelligenza Artificiale.

Due elementi in futuro da cui sarà impossibile prescindere anche in materia statistica.

In conclusione, come sempre, l’augurio di buona consultazione e lettura!

E se, dopo, aveste dei commenti e suggerimenti, non esitate a scriverci:
cinzia.caradini@assocarta.it, lucia.morcelli@assocarta.it.

INDICE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2023



▶ PP. 04-17 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

- ▶ P. 05
Il quadro economico internazionale
- ▶ PP. 06-11
L'andamento dell'industria
cartaria internazionale
- ▶ PP. 12-17
Gli andamenti delle quotazioni
delle materie prime e i mercati della
cellulosa e della carta da riciclare



▶ PP. 18-25 LA SITUAZIONE ITALIANA

- ▶ P. 19
L'andamento dell'economia nazionale
- ▶ PP. 20-21
L'attività produttiva di carte
e cartoni
- ▶ PP. 22-23
Il fatturato del settore
- ▶ P. 23
La Federazione Carta e Grafica



▶ PP. 26-31 LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI

- ▶ PP. 27-30
La componente interna della
domanda e le importazioni
- ▶ PP. 30-31
Le esportazioni



▶ PP. 32-39 LE MATERIE PRIME FIBROSE

- ▶ PP. 33-37
La carta da riciclare
- ▶ PP. 38-39
Le paste per carta



▶ PP. 40-43

L'ANDAMENTO DEI COSTI

▶ P. 41

Costo del lavoro

▶ PP. 41-43

Costi energetici



▶ PP. 44-53

RELAZIONE DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2023



01

Il quadro economico internazionale

“L’attività economica è stata sorprendentemente resiliente durante la disinflazione globale del 2022-2023. Mentre l’inflazione globale è scesa dai picchi di metà 2022, l’attività economica è cresciuta costantemente, sfidando i pericoli di stagflazione e recessione globale.”

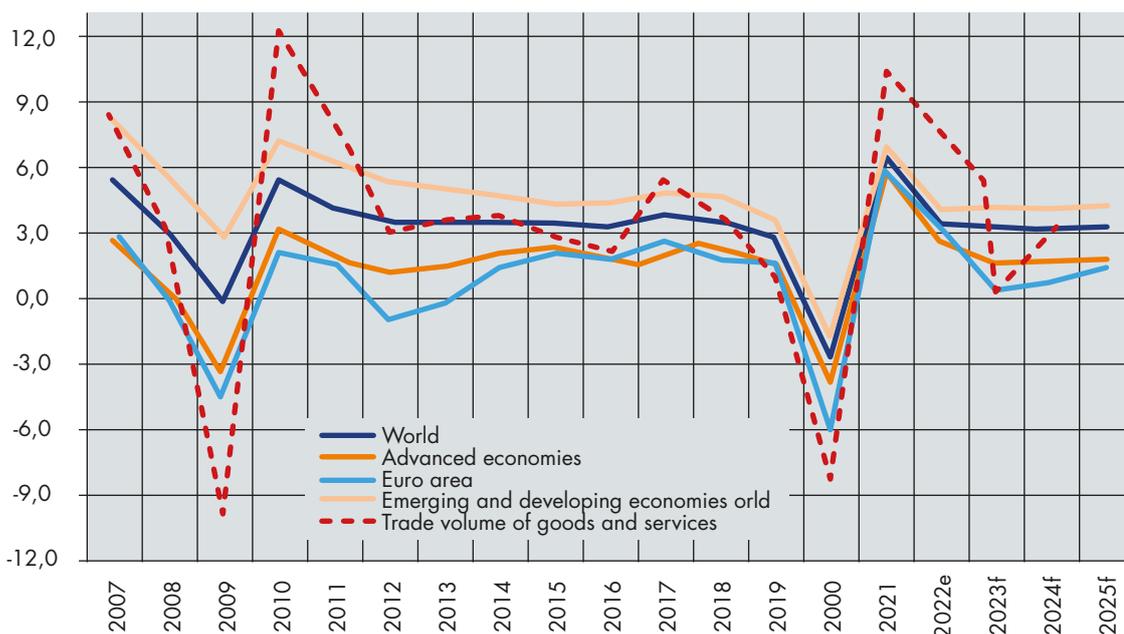
Secondo le recenti indicazioni del Monetario Internazionale (aprile 2024), **nel 2023 l’economia globale si sarebbe sviluppata del 3,2%, dinamica che si confermerà anche nel biennio in corso**: un ritmo di sviluppo basso rispetto agli standard storici a causa sia di fattori a breve termine, come costi del credito ancora elevati e revoche di sostegni fiscali, sia degli effetti sul più lungo periodo della pandemia di COVID-19 e dell’invasione russa dell’Ucraina, della debole crescita della produttività e della crescente frammentazione geoeconomica.

Per le *economie avanzate* il Fondo stima per il 2023 una crescita limitata all’1,6%, in sensibile rallentamento rispetto al +2,6% del 2022 (dopo il +5,7%

del 2021 che recuperava la compressione del 2020 -3,9%). In quest’ambito l’*Area Euro* resta in difficoltà: +0,4% nel 2023 (dal +3,4% dell’anno prima), +0,8% nel 2024 per raggiungere +1,5 solo nel 2025. L’*Italia* resta su ritmi inferiori all’1% (+0,9% nel 2023 per scendere al +0,7% nel biennio in corso). Dopo la recessione del 2023 (-0,3%), la *Germania* fatica a ripartire: le previsioni di crescita nel 2024 e 2025 si fermano rispettivamente allo 0,2 e all’1,3%. Tiene la *Spagna*, che, dopo il +2,5% messo a segno nel 2023, è vista crescere dell’1,9% quest’anno, per accelerare al 2,1% nel 2025.

Restando nell’area degli “avanzati” il Fondo segnala l’eccezionale performance degli *Stati Uniti* che “costituisce un importante traino alla crescita globale” (+2,5% nel 2023, +2,7% nel 2024 e +1,9% nel 2025), ma si trascina dietro alcuni fattori di rischio. Più dinamici gli “emergenti” (+4,3% nel 2023) che cresceranno in complesso del 4,2% nel 2024 e nel 2025. All’interno di quest’area le dinamiche più

1. L'ECONOMIA E IL COMMERCIO GLOBALE – PIL A PREZZO COSTANTI, SCAMBI IN VOLUME – VARIAZIONI % ANNUALI



Fonte: IMF – aprile 2024

importanti sono indicate per gli *emergenti asiatici*: +5,6% nel 2023 che è visto rallentare al +5,2 e al +4,9% rispettivamente nel 2024 e nel 2025, principalmente in connessione delle interessanti dinamiche di *India* (+7,8% nel 2023; +6,8 e +6,6% quest'anno e il prossimo) per il vigore della domanda interna e l'aumento della popolazione lavorativa; importanti sviluppi indicati anche per le economie di *Indonesia* (+5% nel 2023 confermato per il 2024; +5,1% nel 2025), *Vietnam* (+5% nel 2023, con progressive accelerazioni fino al +6,5% nel 2025) e *Filippine* (+5,6% nel 2023 che si dovrebbe stabilizzare al +6,2% nel biennio in corso). In rallentamento invece il PIL della *Cina*, sulla cui economia continua a pesare la crisi del settore immobiliare (+5,2% nel 2023, +4,6% nel 2024 e +4,1% nel 2025).

L'inflazione globale dovrebbe scendere in media d'anno dal 6,8% del 2023 al 5,9% nel 2024 e al

4,5% nel 2025, con le economie avanzate che torneranno ai loro obiettivi di inflazione prima dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo.

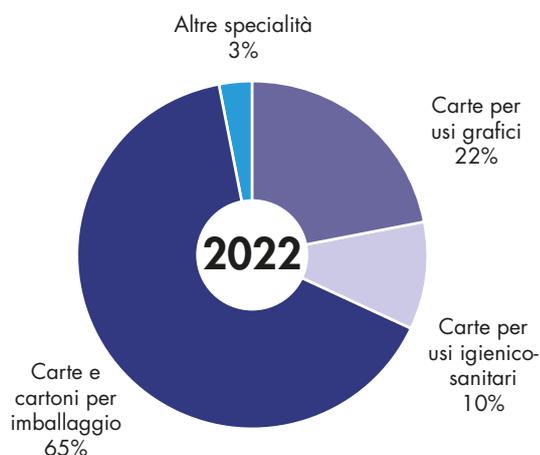
Nel rapporto di aprile il Fondo segnala che la discesa dell'inflazione è però venuta meno ad inizio dell'anno in corso: "potrebbe trattarsi di una battuta d'arresto temporanea, ma ci sono motivi per rimanere vigili", quali il ritorno all'aumento del prezzo del petrolio a causa dell'ampliamento delle tensioni politiche, prezzi dei servizi ostinatamente elevati. Inoltre, con le elezioni in programma nel 2024 in molti Paesi (dagli Usa all'Unione Europea), i Governi sono tentati da sgravi, incentivi e aumenti di spesa, che possono far guadagnare voti, ma hanno effetti inflattivi. Soprattutto in economie già surriscaldate, come quella americana, questo potrebbe anche ritardare l'auspicato taglio dei tassi.

L'andamento dell'industria cartaria internazionale

Secondo prime indicazioni disponibili al momento, **nel 2023 la domanda mondiale di carte e cartoni si sarebbe ridotta del 3,1%**, subendo gli effetti del rallentamento della crescita economica mondiale, dopo essersi contratta dell'1,2% nel 2022, a seguito del recupero registrato nel 2021 (+4,9%) che seguiva la perdita causata dalla crisi innescata dal Covid-19 nel 2020 (-3,3%).

Nel dettaglio delle diverse tipologie, la domanda globale di *carte e cartoni per imballaggio*, che costituisce il 65% della domanda di carte e cartoni, con il 45% per le sole carte per ondulatori, avrebbe presentato nel 2023 una dinamica inferiore a quella media di lungo periodo, a causa del rallentamento della crescita economica, dei massicci movimenti di riduzione delle scorte, ma anche della politica "zero-covid" della Cina nel biennio 2022-2023. In particolare la domanda di carte per ondulatori e di cartoni si sa-

2. CONSUMO MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER QUALITÀ NEL 2022



Elaborazioni Assocarta su dati RISI

rebbe ridotta notevolmente nel 2023, creando uno squilibrio con l'offerta. Le *carte per usi grafici*, che rappresentano il 22% della domanda complessiva di carta e cartone, hanno visto i loro mercati contrarsi ulteriormente nel 2023 (intorno al -10%). Le capacità di produzione di questo comparto sono state ridotte in modo significativo nel corso degli anni e, secondo Fastmarkets RISI, tra il 2023 e il 2025 verrebbero ritirate dal mercato ulteriori capacità per quasi 13 mln ton, in particolare in Europa. Per quanto riguarda le *carte per usi igienico-sanitari*, lo scorso anno la domanda globale è cresciuta del 2,9%. La pandemia ha accelerato significativamente la crescita dei consumi globali di queste tipologie nel 2020 (+5,8%), per poi tornare su livelli più stabili nel 2021 e nel 2022.

Focalizzando l'attenzione sulla Cina, la domanda cinese di carte e cartoni è aumentata nel 2023, beneficiando di una crescita più dinamica del PIL (+5,2% nel 2023 dal +3,0% del 2022 secondo il FMI). Questo dinamismo ha favorito la produzione cartaria cinese ma anche le importazioni, che lo scorso anno sono aumentate in modo molto significativo. Le importazioni di carte e cartoni per ondulatori provenienti da fibre riciclate, che nel 2016 erano inesistenti, hanno raggiunto oltre 8 milioni di tonnellate nel 2023: a seguito dell'introduzione nel 2021 del divieto di importare carta da riciclare, infatti, le principali aziende cinesi (tra cui Nine Dragons, Sun Paper e Lee & Man) hanno creato nuove fabbriche di carta per cartone ondulato nei vicini paesi asiatici che non hanno limiti all'import di carta da riciclare. L'import cinese ha inoltre tratto vantaggio dalla rimozione dei dazi all'importazione decisa nel gennaio 2023 (in precedenza tra il 5 e il 6%), misura adottata per stimolare la domanda interna e combattere l'inflazione.

In Europa, il contesto di elevata inflazione e tassi di

interesse elevati ha pesato sull'attività economica – l'UE ha registrato uno dei tassi di crescita più bassi al mondo (+0,6% nel 2023) – e, in particolare, sugli investimenti, sulla produzione manifatturiera e sui consumi delle famiglie. Il consumo di carte e cartoni è stato colpito più duramente che durante la crisi Covid-19: secondo i risultati CEPI¹ il consumo apparente del complesso dei paesi aderenti alla Confederazione² ha mostrato nel 2023 un calo del 13% (-5% del 2020). Tenendo conto dell'ampio fenomeno di consumo delle scorte, il calo del consumo reale, non precisamente calcolabile, sarebbe stato meno pronunciato.

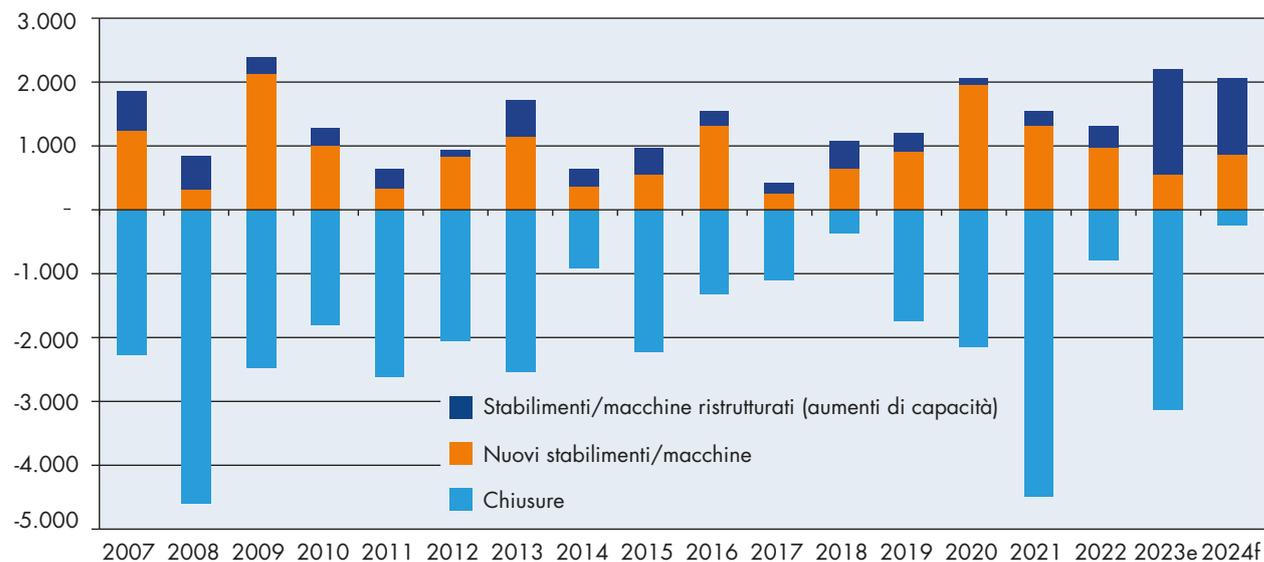
Come nel 2022, la domanda di carte per usi igienico-sanitari è stata la più resiliente scendendo del solo 3,8%, trainato dal buon andamento delle carte usate "in casa" (tra cui prodotti come fazzoletti o carta igienica), mentre il segmento "fuori casa" ha sofferto di mercati meno dinamici. La domanda di carte grafiche è stata particolarmente debole nel 2023 (-23,6%), a causa del calo della domanda osservato nel settore della stampa e dell'editoria. Si stima che il 48% del consumo totale di carta grafica in Europa provenga da attività editoriali. La stampa commerciale è il segmento più colpito a causa della sua maggiore esposizione alla spesa pubblicitaria e al cambiamento delle abitudini dei consumatori. Secondo gli esperti, nel periodo 2023-2027 più della metà dei budget pubblicitari sarà destinata al digitale. La domanda di carta e cartone da imballaggio è diminuita del 10,2% a causa del rallentamento dell'economia europea e anche dei massicci utilizzi delle scorte lungo tutta la catena di fornitura.

La documentazione al momento disponibile a livello globale, relativa al 2022, permette di rilevare come sia cambiata nel tempo la composizione merceologica della domanda di prodotti cartari: in tale anno il consumo apparente di carte e cartoni per packaging

¹ Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria.

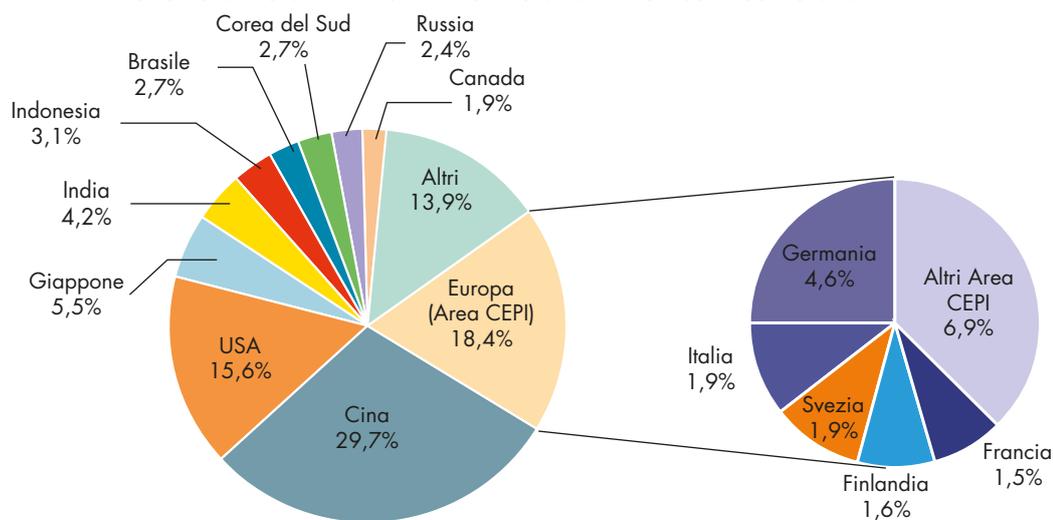
² Consumo apparente area CEPI=Produzione dell'area+Import da paesi esterni all'area-Export verso paesi esterni all'area

3. AREA CEPI – CARTE E CARTONI – MODIFICHE DI CAPACITÀ PRODUTTIVA 2007-2024 – 1.000 TONNELLATE



Elaborazioni CEPI su dati Fastmarkets RISI

4. LA PRODUZIONE MONDIALE DI CARTE E CARTONI NEL 2023 – COMPOSIZIONI %

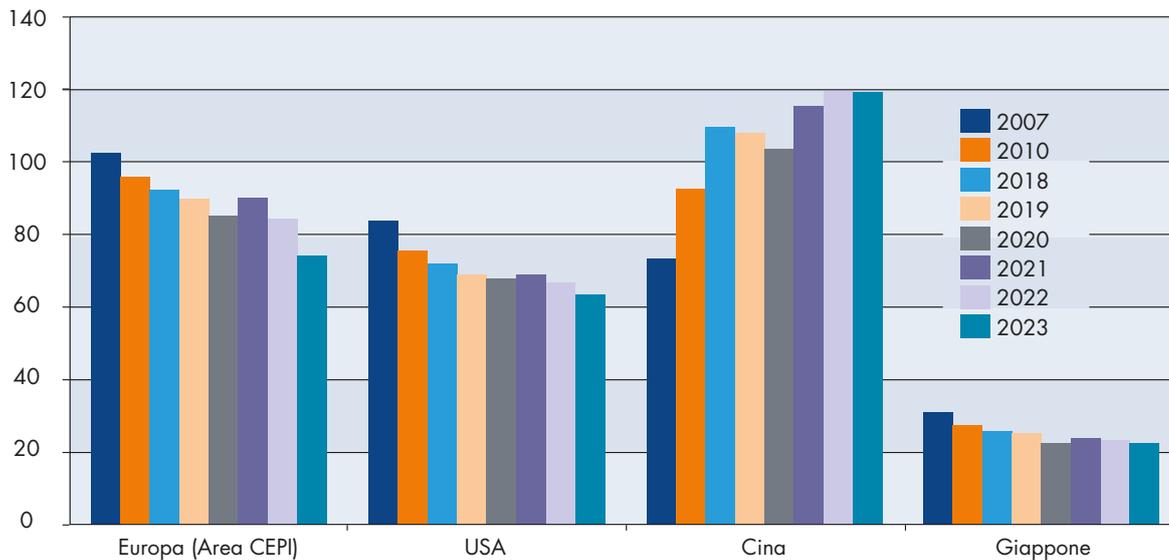


Elaborazioni CEPI su dati CEPI, RISI, AF&PA, JPA, PPPC, Bracelpa

ha rappresentato oltre il 65% del consumo globale di carte e cartoni (61% nel biennio 2018-2019; 48% nel 2007), le carte per usi igienico-sanitari hanno costituito oltre il 10% (9,2% nel 2018, dal 7% del 2007), quota ancor più rilevante se si considera che le grammature di queste ultime sono almeno 3 o 4 volte inferiori a quelle medie di altre tipologie. Molto ridotta la quota costituita da carte per usi grafici, pari al 22% nel 2022 (27,5% nel 2018; 40% nel 2007).

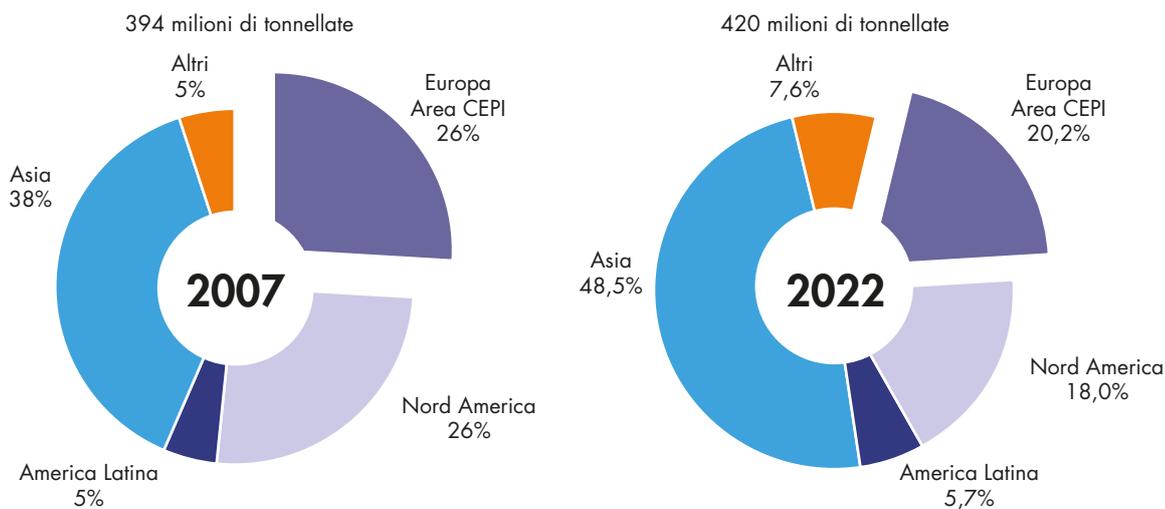
Le progressive modifiche della composizione della domanda cartaria globale, accelerate dagli effetti della crisi economico-sanitaria hanno determinato nel settore la prosecuzione del lungo processo di riorganizzazione e razionalizzazione produttiva che, particolarmente intenso tra il 2006 e il 2013 e tra il 2019 e il 2023, è stato più di recente volto principalmente a convertire le attività verso tipologie di carte con migliori prospettive di mercato, quali carte

5. EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE CARTARIA NEI PRINCIPALI PAESI/AREE – MILIONI DI TONNELLATE



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI

6. PRODUZIONE MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER GRANDI AREE - %



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI

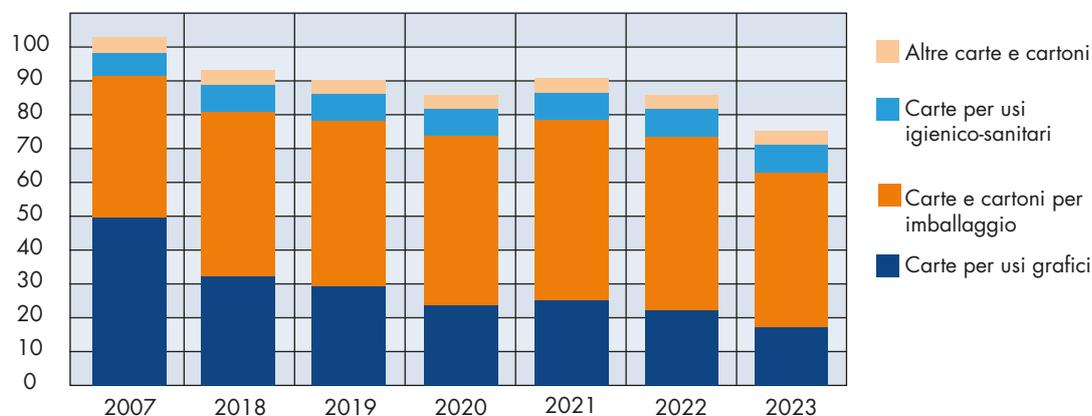
da imballaggio, prodotti speciali e carte per usi igienico-sanitari.

In Europa (area CEPI) gli effetti di tale continuo processo di riorganizzazione sono visibili esaminando le informazioni Fastmarkets-RISI sulle variazioni di capacità produttive nel complesso dei paesi dell'area (stabilimenti e macchine nuovi e ristrutturati e chiusure/fermate) (grafico 3).

Per quanto riguarda i risultati dell'attività del settore,

nel 2023 la produzione mondiale di carte e cartoni si sarebbe attestata, secondo prime stime, su 402,2 mln ton, in riduzione del 4,3% sui volumi già in calo del 2022 (-1% sul 2021), volume più basso dell'ultimo decennio, con risultati negativi ancora una volta generalizzati ai principali Paesi/aree: Europa-Area CEPI (73,7 mln ton, -12,9%), Stati Uniti (62,8 mln ton; -6,2%), Giappone (22 mln ton; -7%), Indonesia (12,4 mln ton; -2,2%). Brasile (10,8 mln ton; -2,8%),

7. EUROPA (AREA CEPI) – ANDAMENTO E COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLA PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI TRA IL 2007 E IL 2023 – MILIONI DI TONNELLATE



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

Corea del Sud (10,8 mln ton; -5,1%), Canada (7,8 mln ton; -9,3%).

Sostanzialmente stazionari i volumi realizzati da India (17,1 mln ton; -0,3%) e Russia³ (9,5 mln ton; -0,1%). In aumento la sola produzione realizzata dalla Cina, primo produttore mondiale di carte e cartoni con quasi il 30% dei volumi globali, che nel 2023, secondo le più recenti stime⁴, avrebbe raggiunto il volume record di 119,5 mln ton (+1,4% rispetto ai volumi in espansione del 2022).

Riguardo alla partecipazione delle diverse aree geo-economiche alla produzione globale, nel 2022 (dati completi per il 2023 non sono ancora disponibili), l'Asia rappresentava il 48,5% della produzione cartaria mondiale, mentre le quote Europa (area CEPI) e Nord America erano rispettivamente pari al 20,2% e al 18%. Un quadro ben diverso da quello pre-crisi economico-finanziaria del 2008-2009, quando la produzione cartaria mondiale, prossima a 400 mln ton (2007), era per oltre il 50% realizzate da Europa e Nord America (26% per ciascuna area), mentre il continente asiatico ne deteneva ancora una quota molto ridotta (38%).

Il progresso della rilevanza del continente asiatico nel panorama cartario globale è visibile anche nel raffronto con il periodo pre-pandemia: nel 2018

l'Asia costituiva il 46% della produzione cartaria globale (420 mln ton) a fronte del 22% e 20% circa rappresentati rispettivamente da Europa e Nord America.

Concentrando l'attenzione sui **risultati conseguiti dall'industria cartaria europea nel 2023**, i volumi realizzati dal complesso dei paesi dell'area CEPI si sono collocati poco oltre **73,7 mln ton**, con una **riduzione del 12,9%** rispetto ai quasi 84,7 mln ton del 2022 (-6,1% sul 2021), **posizionandosi al di sotto di quelli di metà anni '90** (75 mln ton). Tale risultato ha riflesso i condizionamenti imposti alle imprese da un contesto economico stagnante, che ha inciso sulla domanda dei prodotti del settore, da un processo di riduzione dei magazzini e da prezzi delle materie prime energetiche ancora elevati.

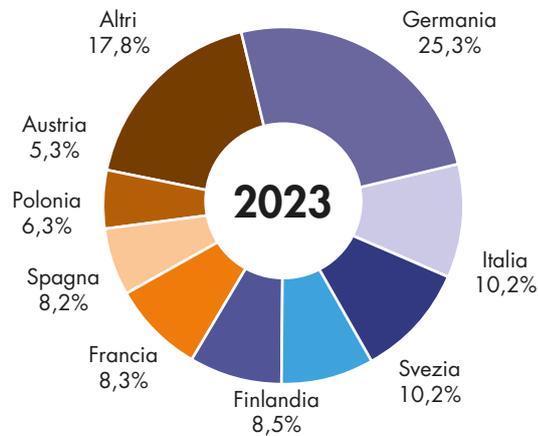
Riguardo agli andamenti dei diversi comparti in cui si articola il settore, le sintesi relative evidenziano:

- Importante riduzione dei volumi di *carte per usi grafici* (-24,2%), con andamenti discendenti per la generalità delle tipologie, dopo il già sensibile ridimensionamento del 2022 (-11,5%) che seguiva il parziale recupero del 2021 (+5,1%) dalla forte contrazione registrata nel 2020 (-18,8% rispetto al 2019); quasi dimezzata la produzione di queste carte rispetto al periodo pre-pandemia

³ Stime RISI

⁴ Stime RISI

8. EUROPA (AREA CEPI) – 2023 – CARTE E CARTONI – I PRINCIPALI PRODUTTORI – VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

- Di rilievo anche la compressione presentata dalla produzione di *carte e cartoni destinati al packaging* (-9,6%) -con ridimensionamenti di tutte le tipologie (*carte e cartoni per cartone ondulato* -4,7%, *cartoni* -18,6% e *carte da involgere* -15,9%). Tale riduzione, che segue quella più contenuta registrata nel 2022 (-4,8%), porta i volumi prodotti dal comparto sotto i livelli del biennio 2018-2019
- In sensibile riduzione anche le *altre specialità* (-10,8%) dopo il calo del 2022 (-6,7%) che seguiva il buon recupero del 2021 (+9,8%) dei volumi persi nel 2020 (-3,3% sul 2019)
- Più contenuto il ridimensionamento presentato dalla produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (-4,5%), comparto in ininterrotta crescita fino al 2020, ripresa nel 2022 (+2,9% che recuperava la moderata perdita sperimentata nel 2021). Occorre ricordare che in questa tipologia di prodotti *l'Italia mantiene la leadership in ambito europeo, seguita dalla Germania*.

L'esame degli andamenti della produzione cartaria per principali partners mostra riduzioni generalizzate. Tra i principali partners, da segnalare: *Germania* (-13,8%), *Svezia* (-12,1%), *Finlandia* (-12,8%), *Francia* (-13,4%), *Spagna* (-4,6%), *Polonia* (-11,6%) e *Austria* (-15,9%).

Per il terzo anno consecutivo **l'Italia si conferma 2° produttore europeo** (dopo che nel 2020 si era posizionata al 3° posto, dal 4° degli anni precedenti), con una produzione, poco superiore a quella della Svezia, pari al 10,2% dei volumi dell'area, dopo la Germania (25,3%).

Riguardo alla domanda, **il consumo di carte e cartoni complessivo dell'area 5 si è collocato poco oltre 64 mln ton presentando una riduzione del 13%** rispetto a 73,6 mln ton del 2022 (-3,5% sul 2021); si tratta del consumo più basso da metà degli anni '90.

Il consumo complessivo **è stato principalmente soddisfatto da vendite dei paesi membri all'interno dell'area (62,3 mln ton; -12,7%** sui 71,3 mln ton del 2022). Ridotte anche le limitate **importazioni** (-12%). In riduzione anche **l'export complessivo dell'area (13,9 mln ton, -12,2%)** rispetto ai volumi già in compressione del 2022 (15,8 mln ton, -13,4% sul 2021) con andamenti negativi diffusi alla quasi totalità delle destinazioni. Da segnalare in particolare i minori flussi verso i Paesi Europei extra-CEPI (-13,8%), area che assorbe il 36,9% dell'export totale (37,6% nel 2022 e 37,9 circa nel 2021). Aumentati i soli volumi destinati al mercato asiatico (+7,2%), pari al 24,7% delle totali esportazioni dell'area (20,3% nel 2022, oltre il 23% nel 2021). Le quotazioni delle commodi-

⁵ Fonte: CEPI –Delivery Statistics, 4th quarter 2023

Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e i mercati della cellulosa e della carta da riciclare

ty, dopo le sostenute dinamiche presentate nella prima parte del 2022 che, per le incertezze causate dall'invasione russa dell'Ucraina, le avevano portate nell'estate a livelli impensabili in precedenza, nella parte finale dell'anno, caratterizzata da un quadro economico internazionale in sensibile rallentamento, hanno fatto rilevare andamenti discendenti, peraltro non uniformi, verso valori comunque molto elevati. A tale andamento, proseguito fino all'estate 2023, è seguita una nuova fase di apprezzamenti, anche se non generalizzata alle diverse tipologie.

Nel 2023 le **quotazioni del petrolio (Brent)** sono state fortemente condizionate dai tagli produttivi messi in pratica dai paesi dell'Opec+ (membri effettivi Opec insieme ad altri paesi tra cui la Russia): la quotazione media si è attestata a 82,5 \$/barile con un decremento di 18\$ sul 2022 (-18,2%) e un incremento di 12\$ sul 2021 (+16,6%). Dopo un primo semestre

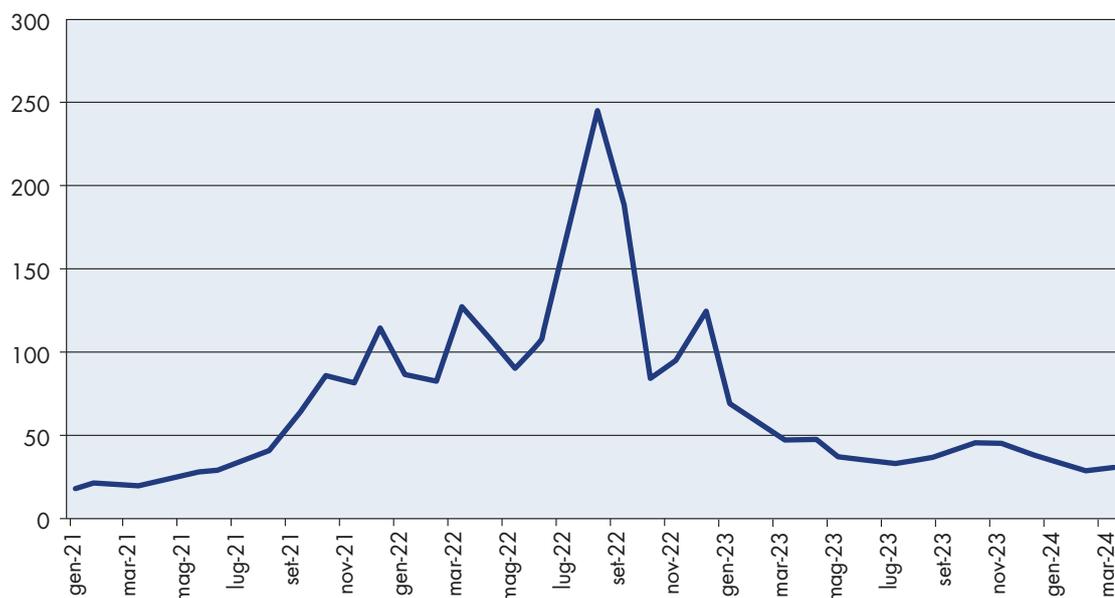
abbastanza poco mosso e con una media poco sopra gli 80\$ a barile, nel corso dell'estate le quotazioni hanno preso a salire fino ai picchi superiori ai 90 \$ tra settembre ed ottobre subito dopo l'attacco ad Israele di Hamas del 7 ottobre. Dopo qualche giorno di quotazioni del barile molto in tensione queste sono poi progressivamente ripiegate una volta che gli analisti ed i traders specializzati hanno constatato che, pur nella drammaticità della situazione e della reazione fortissima di Israele nei territori palestinesi, la crisi non stava coinvolgendo direttamente i paesi vicini dell'area medio orientale grandi produttori di petrolio e gas. In realtà le maggiori preoccupazioni da questo punto di vista sono venute dagli attacchi degli Houhti yemeniti che in nome del sostegno ad Hamas hanno intensificato verso la fine dell'anno e nei primi mesi del 2024 gli attacchi alle navi commerciali che portano varie materie prime (non solo

9. PREZZO DEL BRENT – DOLLARI PER BARILE



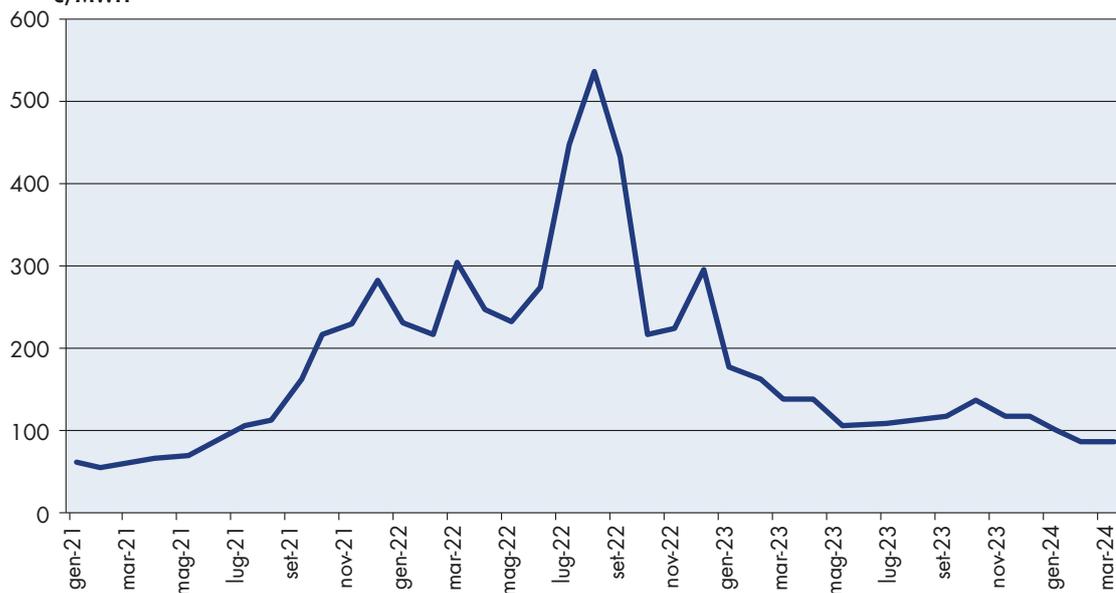
Elaborazioni CSC su dati Refinitiv

10. PREZZI DEL GAS – PVS ITALIA €/MWH



Elaborazioni Assocarta su dati Platts

11. PREZZI ENERGIA ELETTRICA €/MWH



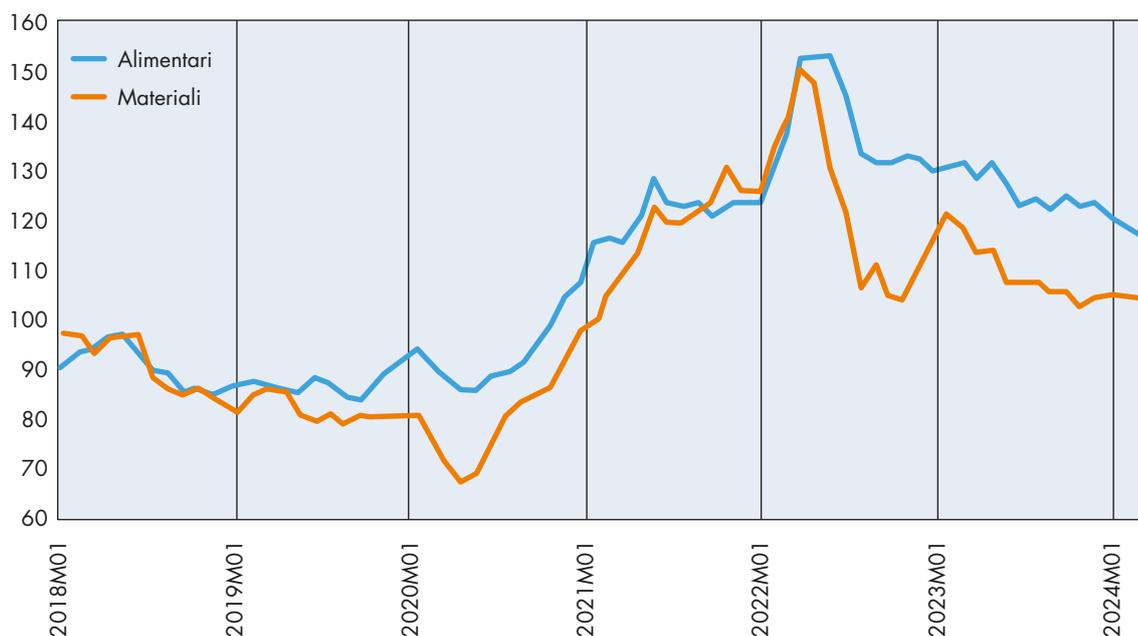
Elaborazioni Assocarta su dati GME

energetiche) ai paesi europei attraversando il Mar Rosso.

Il leggero rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro (mediamente del 2,7% rispetto al 2022) ha accentuato l'effetto di riduzione delle quotazioni in valuta statunitense, con benefici effetti su tutte le importazioni dell'area Euro.

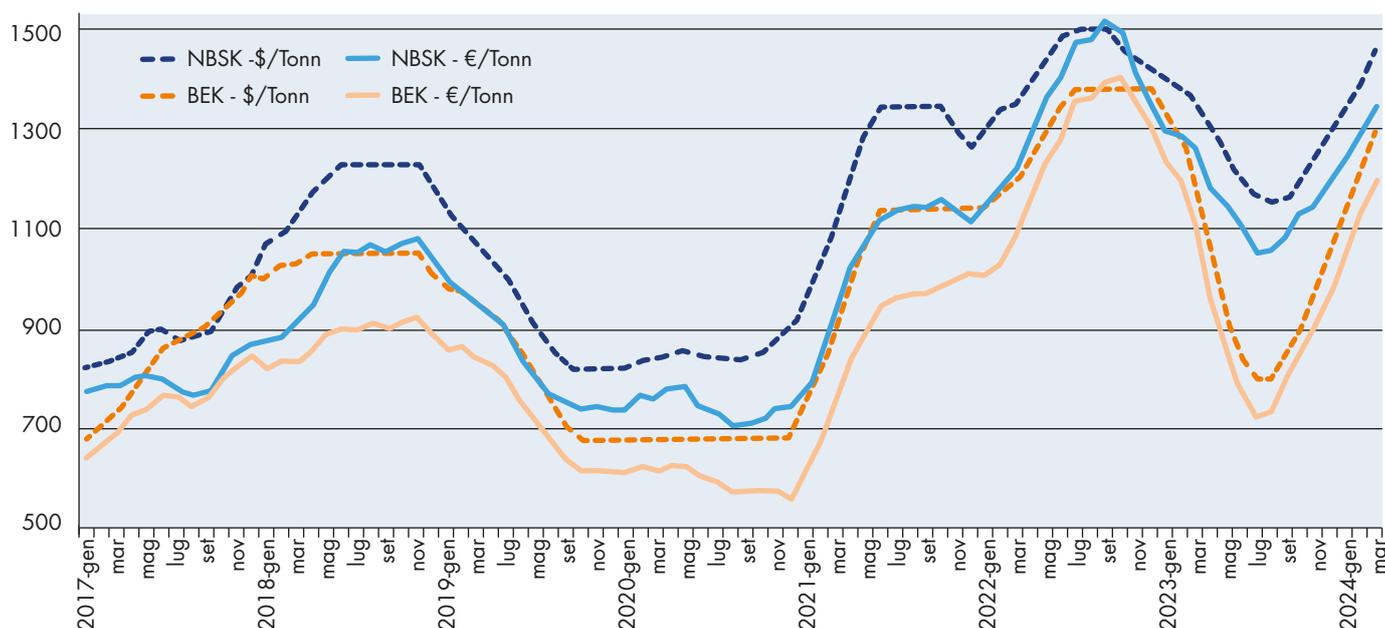
Le riduzioni delle quotazioni del petrolio e dei prodotti raffinati si sono certamente trasferiti sui prezzi al consumo dei carburanti e degli altri prodotti petroliferi, anche se in modo non omogeneo: nel fare i confronti con il 2022 occorre infatti ricordare che, in piena crisi post-invasione russa, i governi di molti paesi europei (tra cui quello italiano) avevano ridot-

12. PREZZI MATERIE PRIME NON ENERGETICHE – QUOTAZIONI INTERNAZIONALI MENSILI IN DOLLARI – INDICI 2010=100



Elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati World Bank

13. CELLULOSE - QUOTAZIONI NBSK E BEK



Elaborazioni Assocarta su dati Fastmarkets RISI ed indicazioni esperti Assocarta

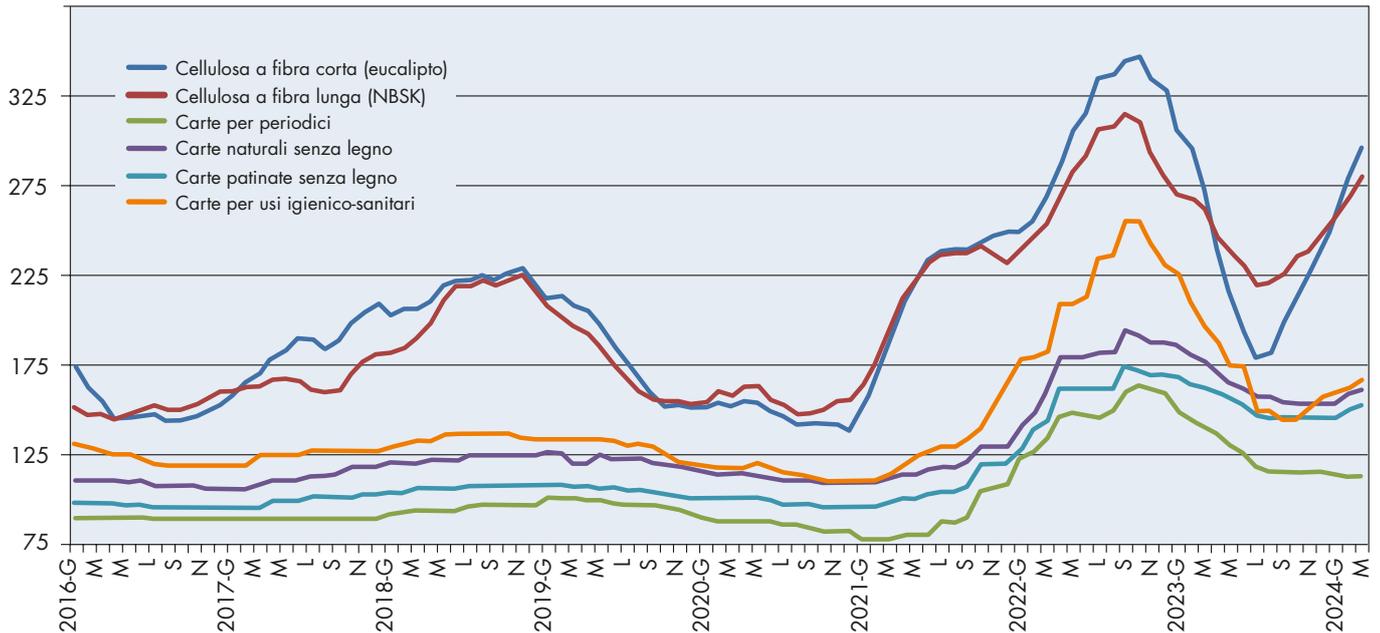
to (da marzo e fino a fine anno 2022) le accise sui carburanti in modo consistente (25 €cents/litro delle accise su benzina e gasolio fino a novembre 2022, e 15 €cents/litro per dicembre 2022). Per tale motivo, in qualche caso (ad esempio con riferimento alla benzina) le quotazioni 2023 sono state superiori,

anche se di poco, a quelle del 2022.

Nei primi due mesi 2024 le quotazioni del Brent dopo una fase stabile sono progressivamente in salita per l'acuirsi delle tensioni internazionali in Ucraina e in Medio Oriente.

Dopo i pesanti rincari evidenziati nel 2022, i prez-

14. QUOTAZIONI CELLULOSE E PREZZI DI ALCUNE CARTE A CONFRONTO – NUMERI INDICI (PREZZI DI EURO) GENNAIO 2005=100



Elaborazioni Assocarta su dati Fastmarkets RISI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi

zi delle materie prime energetiche (gas ed energia elettrica) di più diretto interesse del settore cartario hanno presentato ridimensionamenti nel 2023, rimanendo comunque su livelli elevati.

Con riferimento al **gas naturale**, il prezzo medio annuo, passato dai 10,4 €/MWh del 2020 a 45,8 €/MWh del 2021 e a ben 126 €/MWh nel 2022 (più di 12 volte quello del 2020), nel 2023 ha visto proseguire la tendenza discendente, peraltro discontinua, iniziata a settembre 2022, posizionandosi in media d'anno su circa 43 €/MWh.

L'incidenza del costo del gas sul fatturato del settore, passata dal 4,2% del 2020 al 30,2% nel 2022, **nel 2023 si è collocata sul 12,1%, oltre il doppio del periodo pre-pandemia** (6% nel 2019).

Ridotto rispetto al 2022 anche il prezzo medio annuo dell'**energia elettrica** nel 2023, attestatosi su 127,4 €/MWh, livello che, dopo aver toccato quota 303,1 €/MWh nel 2022, resta comunque elevatissimo se raffrontato con le medie annue pre-pandemia. Per un'analisi approfondita degli andamenti dei costi energetici si rimanda al capitolo 5 del presente rapporto.

Pur se tendenzialmente in pressoché continuo ridi-

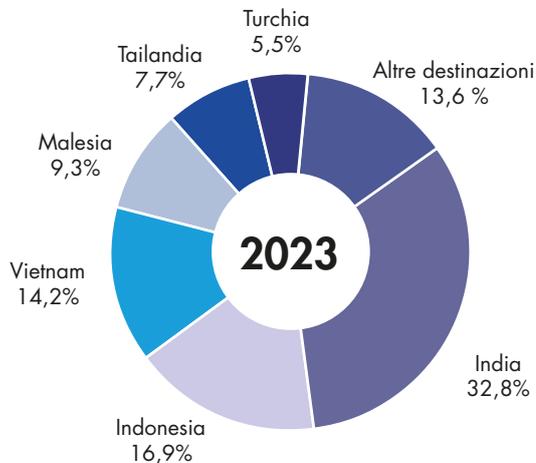
mensionamento dai picchi toccati nella prima parte del 2022, anche i prezzi delle **commodity non energetiche** (graf. 12) sono rimasti per tutto il 2023 e ad inizio 2024 su livelli elevati, abbondantemente superiori al biennio 2018-2019.

Per quanto riguarda le **fibres vergini** impiegate dalle cartiere, alle impennate consecutive sperimentate per buona parte del 2022 fino ai record raggiunti nell'estate di quell'anno, e ai successivi ridimensionamenti, è seguita, **da fine estate 2023, una nuova fase di ininterrotti apprezzamenti proseguita anche nei primi mesi 2024**, che ha riportato le quotazioni ai già elevati livelli della primavera 2022. Trattandosi di materie prime quotate in dollari, **molto spesso l'andamento del cambio €//\$ ha penalizzato le cartiere europee**.

Nel dettaglio delle due principali tipologie:

Fibra corta (eucalipto)- Dopo le impennate da febbraio a luglio-dicembre 2022 (1.380 \$/ton) e i cedimenti presentati da gennaio 2023 a giugno/luglio (800 \$/ton), le quotazioni internazionali di questa tipologia hanno registrato una ripresa in settembre scorso (850 \$/ton), proseguita fino a dicembre (1.060 \$/ton).

**16. UE27: EXPORT DI CARTA DA RICICLARE PER DESTINAZIONI
NEL 2023 -QUOTE PERCENTUALI-**



Elaborazioni CEPI su dati Trade Data Monitor

inattivo per 10-12 settimane per i necessari interventi di riparazione. Il confronto tra le quotazioni delle cellulose e quelle delle carte che utilizzano prevalentemente questa materia prima (carte per usi grafici e carte per usi igienico-sanitari), evidenzia il parallelismo esistente nelle fasi di discesa tra quotazioni delle materie prime e prezzi delle carte, parallelismo meno immediato nelle fasi di risalita delle quotazioni delle cellulose, per la difficoltà delle cartiere di adeguare i prezzi dei loro prodotti agli apprezzamenti della materia prima. (graf. 14)

Sul fronte della **carta da riciclare, mercato caratterizzato da un'estrema volatilità**, dopo i continui rincari presentati nella prima metà del 2022 (con i nuovi massimi di 190 €/ton per le qualità miste e 195 €/ton per le OCC), la drastica inversione di tendenza osservata tra agosto e ottobre che le aveva riportate ai livelli di fine 2020 (rispettivamente 60 e 70 €/ton), nel **marzo 2023 i prezzi delle qualità miste e di quelle per ondulatori (OCC), hanno ripreso a salire**, per mostrare **nuovi ripiegamenti tra giugno e luglio**, seguiti **da nuove leggere risalite che si sono alternate a fasi di discesa. A marzo 2024 qualità miste a 70 €/ton, OCC a 80 €/ton.**

Tra i fondamentali degli andamenti più recenti, che hanno peraltro caratterizzato il mercato europeo,

una domanda delle cartiere persistentemente debole, livelli di offerta generalmente sufficienti a soddisfarla, condizionamenti imposti dalla crisi del Mar Rosso all'export verso l'area asiatica.

L'influenza dei mercati asiatici sugli andamenti delle quotazioni di carta da riciclare si conferma sempre più importante, nonostante i diversi provvedimenti adottati da alcuni paesi dell'area al fine di controllare e limitare l'import di carta da riciclare (occorre ricordare che dall'1 gennaio 2021 è in vigore in Cina il divieto di importare tale materia prima).

A conferma di quanto sopra occorre segnalare che l'export UE27⁶ di carta da riciclare, dopo la forte riduzione del 2021 (-28% sul 2020) e il parziale recupero del 2022 (+12,5%), nel 2023 si è sviluppato di ben il 42,5%, passando da poco più di 4,9 mln ton a quasi 7 mln ton. I soli volumi diretti verso India (2,3 mln ton) e Indonesia (1,2 mln ton), aumentati rispettivamente del 33% e del 17% circa rispetto al 2022, hanno costituito quasi il 50% del totale. Considerando anche le quantità dirette verso Vietnam, Malesia e Thailandia si raggiunge quasi l'81% (66% nel 2022) dell'export europeo.

In riduzione i volumi diretti verso la Turchia (-32,5%), paese cui è destinato il 5,5% dell'export europeo (11,6% nel 2022).

⁶ Il dato esclude il Regno Unito, non più membro UE dall'1 febbraio 2020.

LA SITUAZIONE ITALIANA

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2023



02

L'andamento dell'economia nazionale

Dopo i recuperi del 2021 e del 2022 (+8,3% e +4% rispettivamente) dalla caduta registrata nel 2020 (-9%) sotto i colpi dell'emergenza Covid-19, **nel 2023 l'economia italiana ha decelerato al +0,9%**, presentando, su base trimestrale, un sensibile rallentamento tra il primo trimestre (+2,3% sui primi 3 mesi 2022) e i successivi periodi (+0,5/+0,6% sui valori già in rallentamento dei corrispondenti periodi 2022).

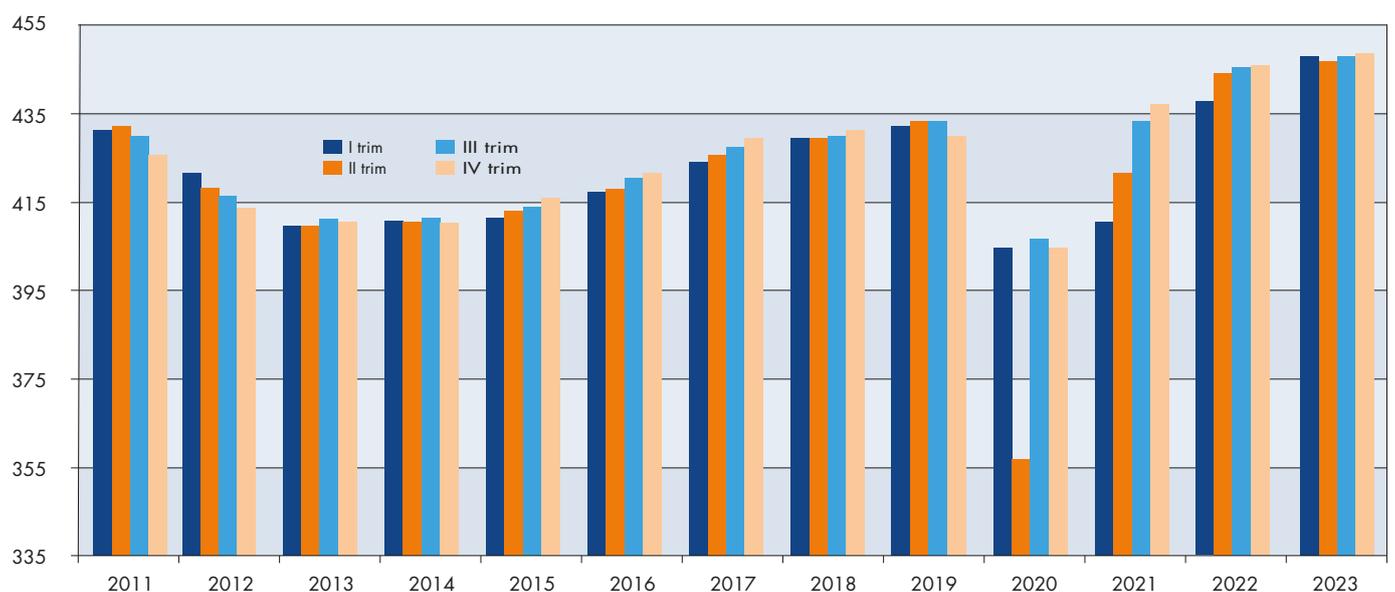
Sulla dinamica annuale del PIL ha inciso la domanda interna, con gli investimenti fissi lordi, cresciuti del 4,7% dopo le più importanti dinamiche del biennio precedente (+20,3% nel 2021 e +8,6% nel 2022) e i consumi nazionali, la voce più rilevante, rallentati al +1,2% (dal 3,9% del 2022 e dal +4,4% del 2021); analoga la dinamica dei consumi privati (+1,2%) dopo il +4,9% del 2022 e il +5,4% del 2021 che recuperavano la forte riduzione del 2020 (-10,3%). Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, nel 2023 l'export di beni e servizi è risultato in leggero aumento (+0,5% dopo +11% del 2022 e il +14,1% del 2021), mentre l'import è sceso dello

0,2% (+13,5% nel 2022 che seguiva il +15,6% del 2021). Dal lato dell'offerta, è proseguito nel 2023 il rallentamento della dinamica positiva del valore aggiunto: +1,2%, dopo il +4,1% del 2022 e il +8% del 2021 che recuperava la caduta del 2020 (-8,5%). Il contributo principale è dovuto ai servizi (+1,6% che segue il +4,8% del 2022).

Per quanto riguarda i risultati dell'attività del settore manifatturiero, l'indice di produzione dell'industria in senso stretto ha presentato nel 2023 una riduzione del 2,5% rispetto ai poco dinamici livelli 2022 (+0,5% sul 2021) che seguivano quelli in recupero del 2021 (+12,2%) dalla caduta registrata nel 2020 (-11,5%).

Il tasso di inflazione, dopo aver raggiunto nel **2022** quota **+8,1%** riflettendo la rapida ascesa in corso d'anno fino ai valori record toccati in ottobre e novembre (+11,8% sugli stessi mesi 2021), è poi rallentata: **nella media del 2023** l'aumento medio dei prezzi al consumo è stato del **+5,7%**. **L'inflazione di base** (al netto degli energetici e degli alimentari) **si è attestata nel 2023 sul +5,1%** dal +3,8% del 2022.

17. PIL ITALIA – DATI TRIMESTRALI – VALORI CONCATENATI DESTAGIONALIZZATI
– MILIARDI DI € – ANNO DI RIFERIMENTO 2015



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

L'attività produttiva di carte e cartoni

Il 2023 si è chiuso con una produzione di circa 7,5 mln ton (minimo storico dal 1994), inferiore ai volumi 2022 del 14%, con andamenti nettamente differenziati tra primo e secondo semestre: -20,4% nel gennaio-giugno sui volumi ancora in ripresa dei primi 6 mesi 2022 (+1,7% sul 2021); -5,4% nella seconda metà dell'anno rispetto al risultato in forte contrazione dello stesso periodo 2022 (-19,7% sul 2021), con un risultato però di sostanziale stabilità dell'ultimo trimestre, seppur rispetto ai già limitati volumi di fine 2022.

L'attività produttiva del settore ha scontato gli effetti di una domanda debole, sia nazionale che estera, condizionata da un contesto economico sostanzialmente stagnante, dal lento rientro dell'inflazione, che riduce il potere d'acquisto dei consumatori, e di una generale perdita di competitività.

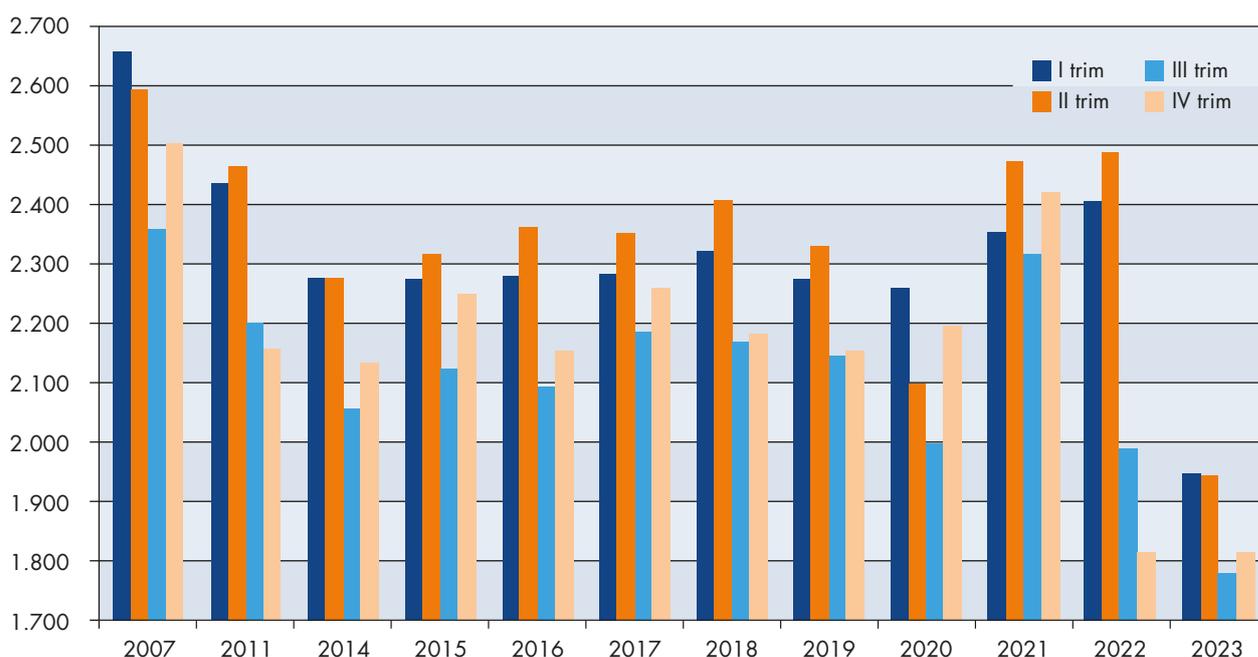
Da segnalare anche gli effetti del fenomeno di decu-

mulo delle scorte che ha interessato il settore anche a livello nazionale.

Come segnalato parlando dei risultati europei, per il terzo anno consecutivo **l'Italia si conferma al 2° posto in Europa, dopo la Germania.**

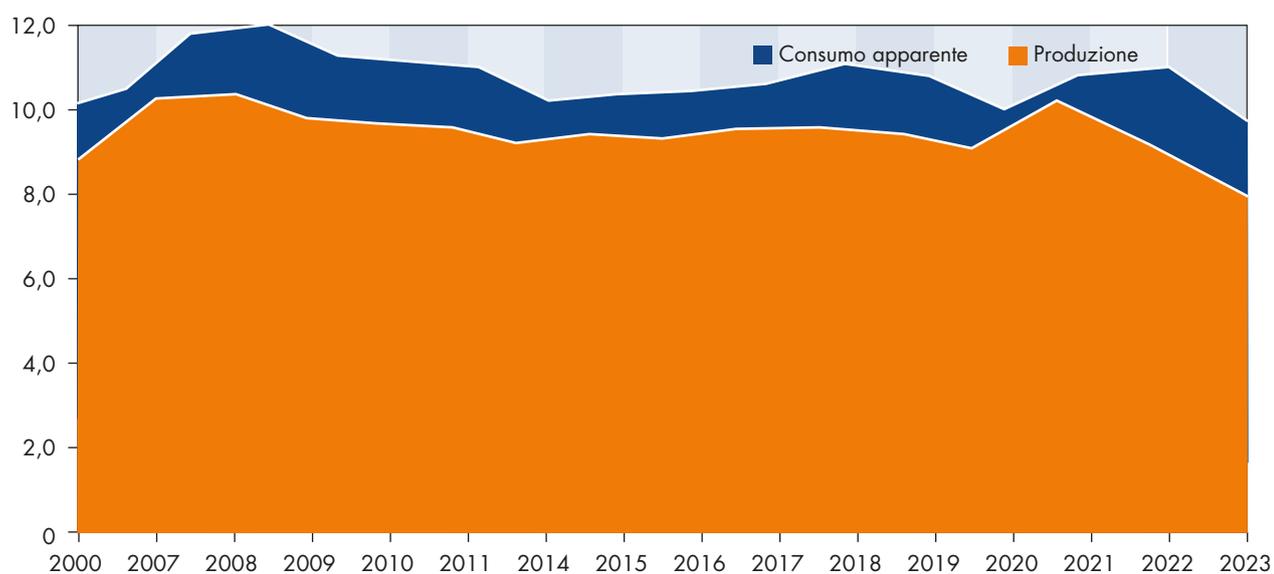
A livello di singoli comparti da segnalare, per i volumi coinvolti, la minor produzione di *carte e cartoni per packaging* (-10,2%), che si è però confermata poco al di sotto dei livelli del biennio pre-pandemia, per la riduzione dei volumi di tutte le tipologie (*carte e cartoni per cartone ondulato* -5,7%, *cartoni* -16,7% e *carte da involgere* -14,9%). Più contenuta la riduzione dei volumi di *carte per usi igienico-sanitari* (-2,3%) rispetto a quelli sostanzialmente stabili del 2022 (+0,3% sul 2021). Sensibili le riduzioni presentate dalle *carte per usi grafici* (-34,3%) ed *altre specialità* (-19,6%), comparti produttivi i cui volumi si collocano molto al di sotto dei livelli pre-pandemia.

18. PRODUZIONE CARTARIA IN ITALIA – DATI TRIMESTRALI – 1.000 TONN.



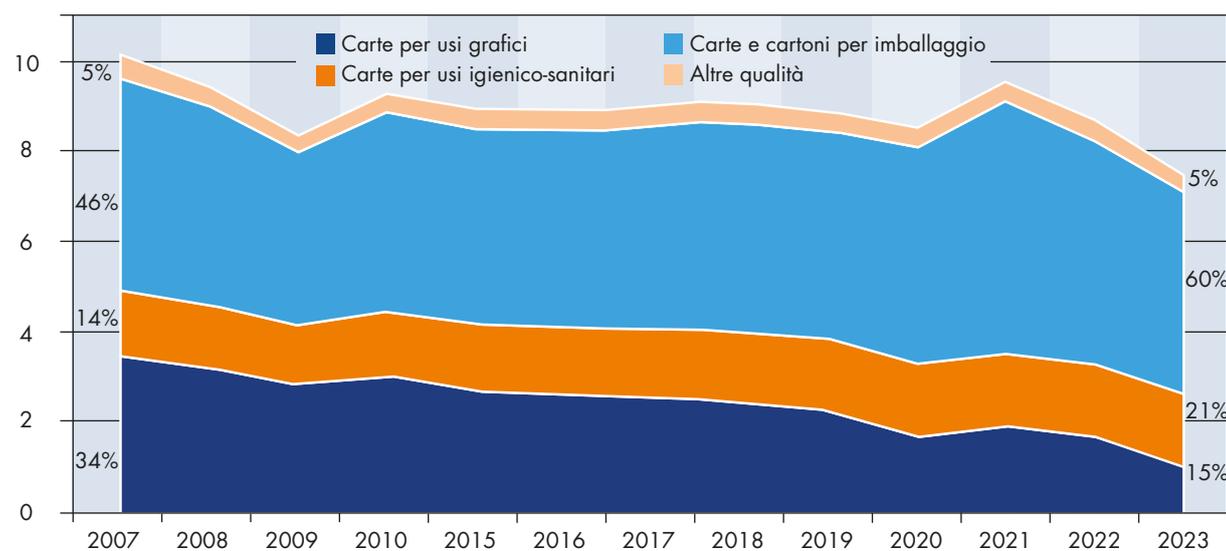
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

19. ITALIA – CARTE E CARTONI – PRODUZIONE E CONSUMO 2000-2023 – MILIONI DI TONNELLATE



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

20. ITALIA – PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI – EVOLUZIONE DELLA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA 2007-2023



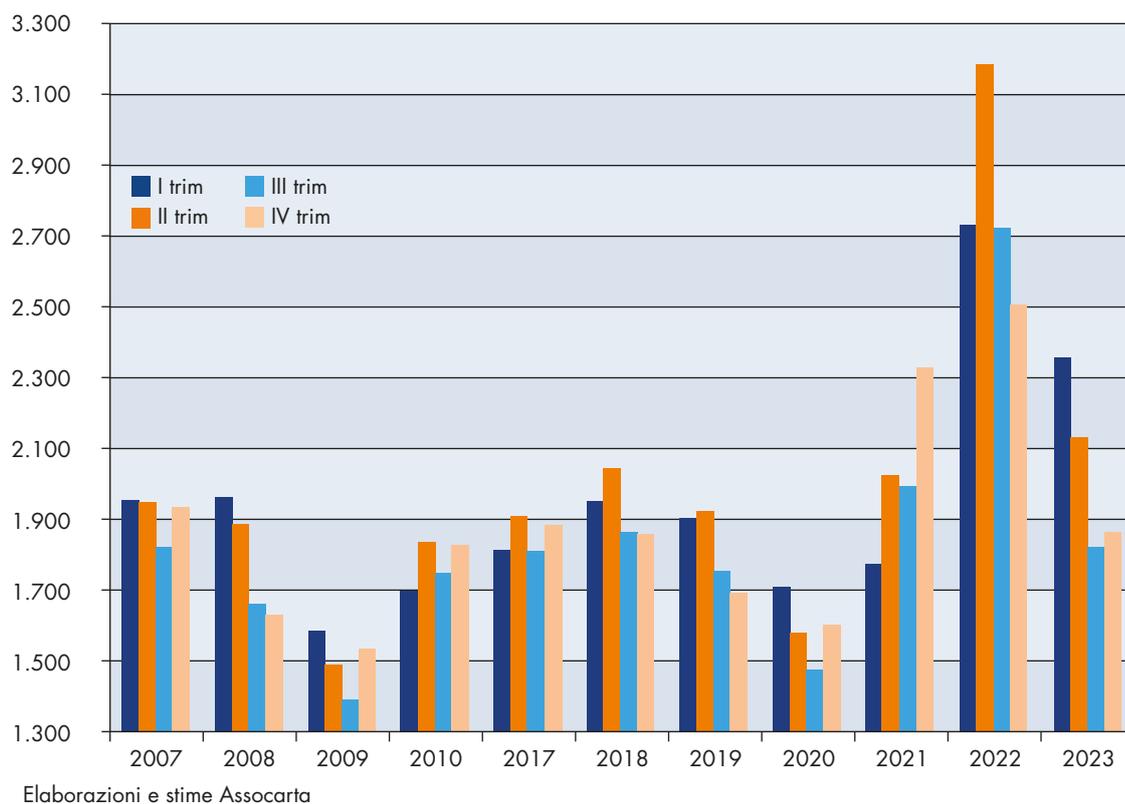
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

Il fatturato del settore

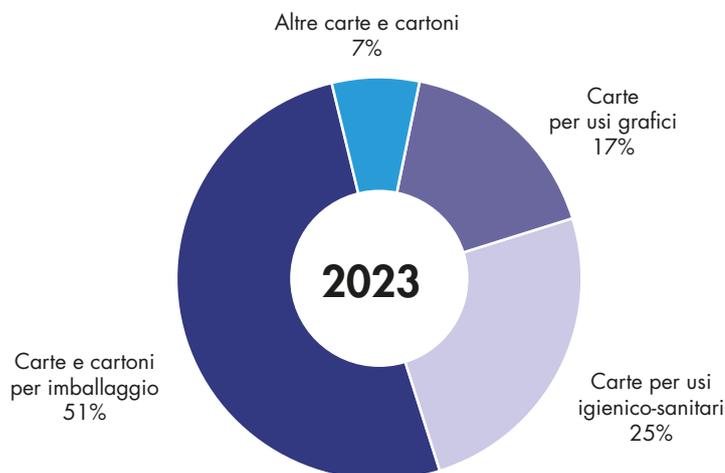
Dopo le sostenute dinamiche osservate nel 2022, che, si ricorda, erano guidate dalla necessità delle cartiere di recuperare almeno parte degli ingenti costi di approvvigionamento delle materie prime fibrose e, soprattutto, energetiche, **il fatturato del 2023, stimato in 8,16 mld €, ha registrato una riduzione del 26,6% rispetto al 2022** (+36,7% sul 2021).

La dinamica del valore della produzione è connessa alla sfavorevole evoluzione dei livelli produttivi ma anche a prezzi dei prodotti delle cartiere generalmente al di sotto di quelli dei 12 mesi 2022, con riduzioni particolarmente accentuate (oltre il -20%) per le tipologie di carte per ondulatori e per le carte per usi igienico-sanitari.

21. IL FATTURATO DEL SETTORE CARTARIO IN ITALIA - DATI TRIMESTRALI – MLNI DI EURO



22. INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA 2023 – FATTURATO PER COMPARTI - COMPOSIZIONE %



Stime Assocarta

La Federazione Carta e Grafica⁷

Nel 2023 il fatturato complessivo dei settori che aderiscono alla Federazione Carta e Grafica si è collocato intorno ai 27,1 mld € (-13,6%), dai 31,4 miliardi di euro del 2022, quando, riflettendo i tentativi di recuperare almeno parte degli ingenti costi delle materie prime impiegati dalle cartiere e dai settori a valle e di gas, energia e trasporti, si era registrato un aumento del 24,4% sul 2021 (25,3 mld €). La riduzione del fatturato accomuna, pur con in-

tensità differenti, 3 dei 4 settori della Federazione (cartario -26,6%; grafico -11,5% e cartotecnico trasformatore -5,5%), con unica eccezione del settore delle macchine per la grafica e la cartotecnica (+1,8%).

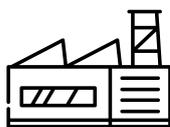
Nel complesso dei settori **il saldo della bilancia commerciale con l'estero, si è confermato comunque positivo per 3,7 mld € (-9,1% sui circa 4,1 mld € del 2022)**

⁷ La Federazione Carta e Grafica, aderente a Confindustria, è stata fondata nel 2017, da Acimga (macchine per la grafica e cartotecnica), Assocarta (carte e cartoni) e Assografici (grafica, cartotecnica e trasformazione), con Unione Industriali Grafici e Cartotecnici di Milano e Comieco quali soci aggregati.

INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA - 2023



19.000
addetti

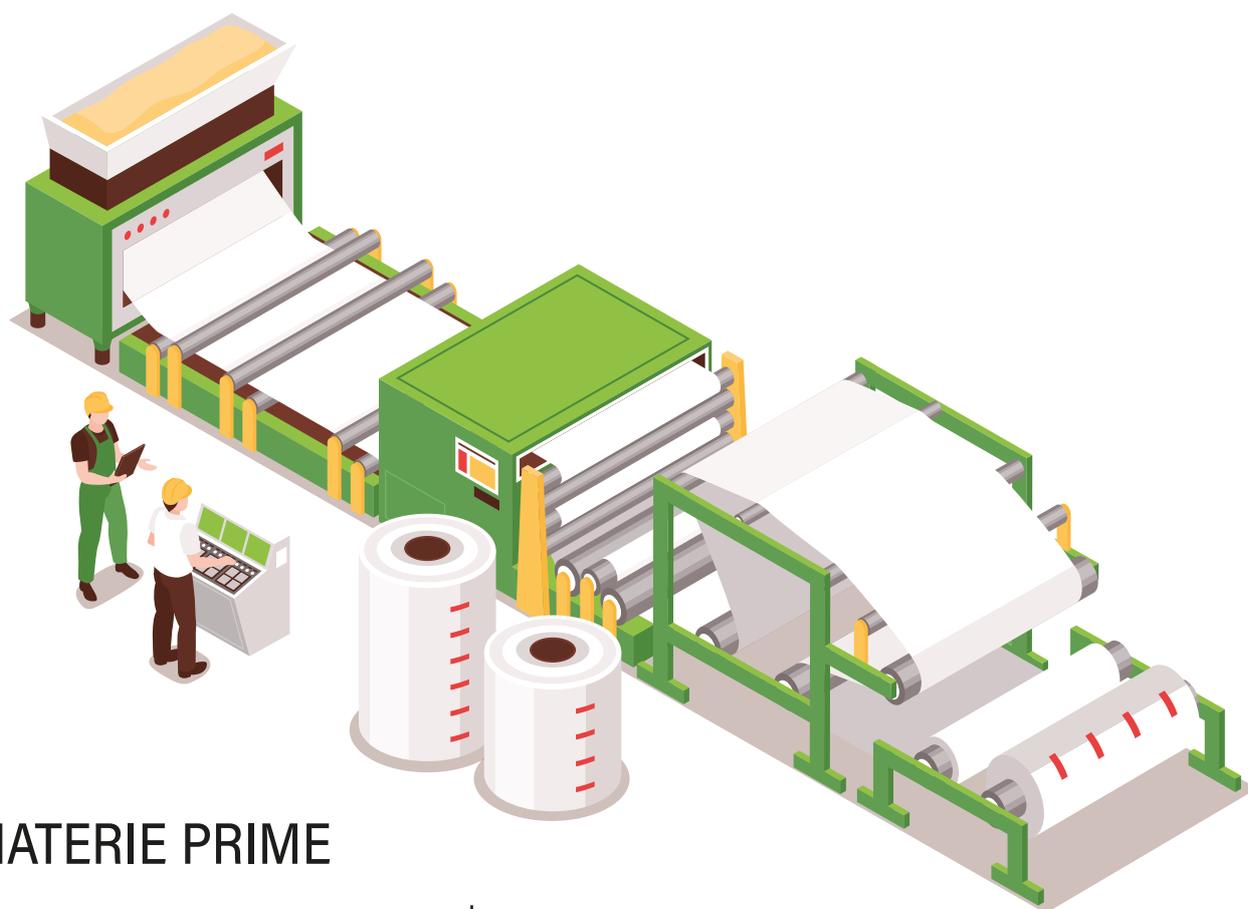


152
stabilimenti

119
imprese



8,16 mld €
fatturato



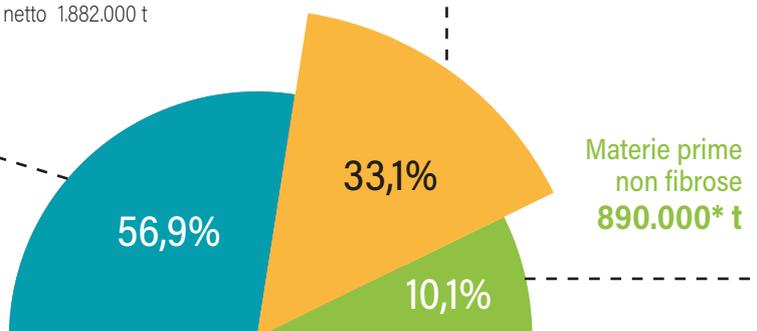
MATERIE PRIME

Carta da riciclare
5.022.000 t

raccolta Italia 6.904.000 t
export netto 1.882.000 t

Fibra vergine
2.919.000 ** t
(import netto)

Materie prime non fibrose
890.000* t



GAS



2,15 mld mc*

ACQUA



195 mln mc*

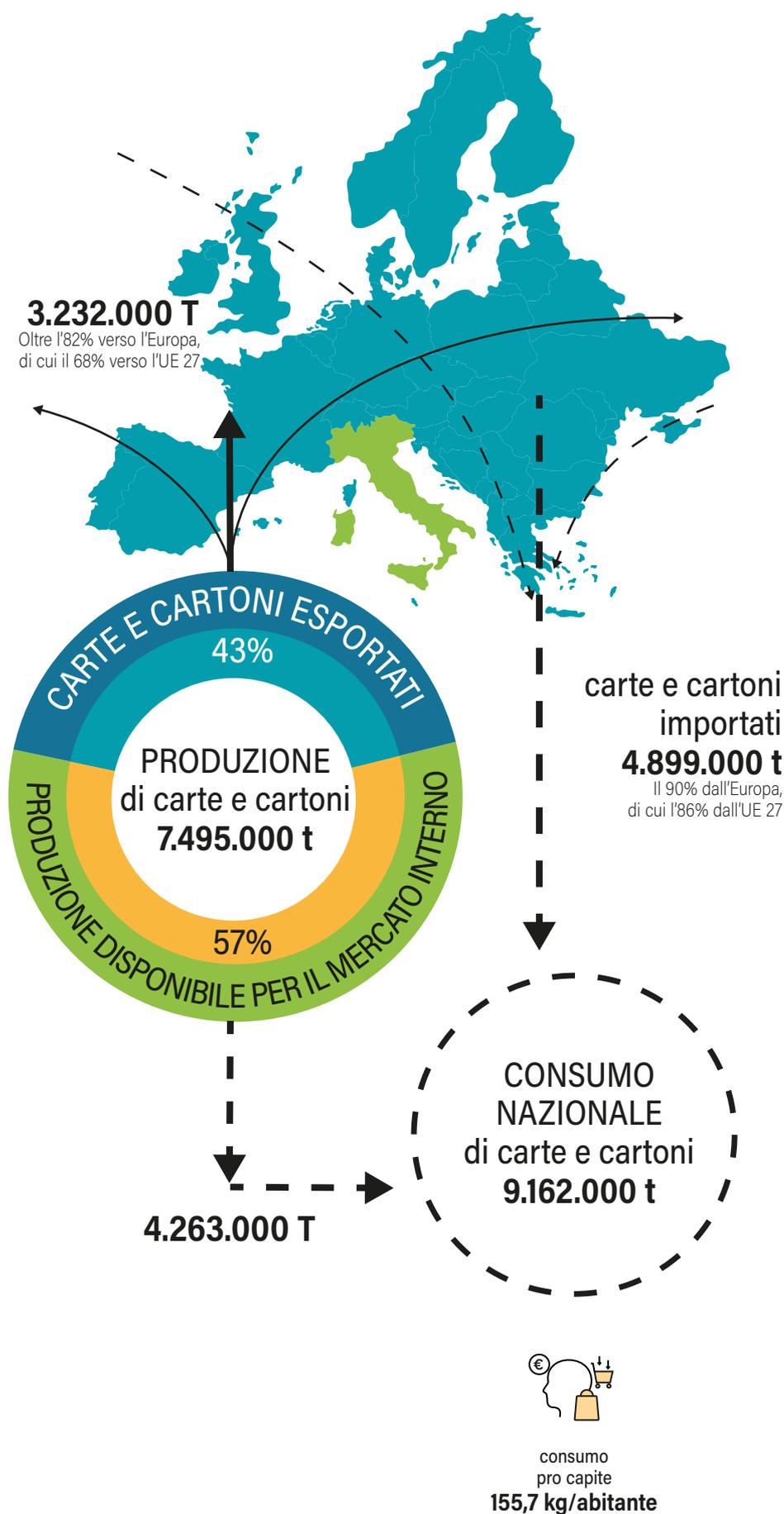
ENERGIA ELETTRICA



6,11 mld kWh*

* stime

** Nel rispetto delle norme sulla privacy il dato di produzione di paste per carta non può essere pubblicato.



USI FINALI



Editoria, grafica e articoli cartoleria
17,3%



Usi igienico sanitari
8,7%



Fabbricazione cartone ondulato
47,7%



Altri involgere e imballo
22,5%

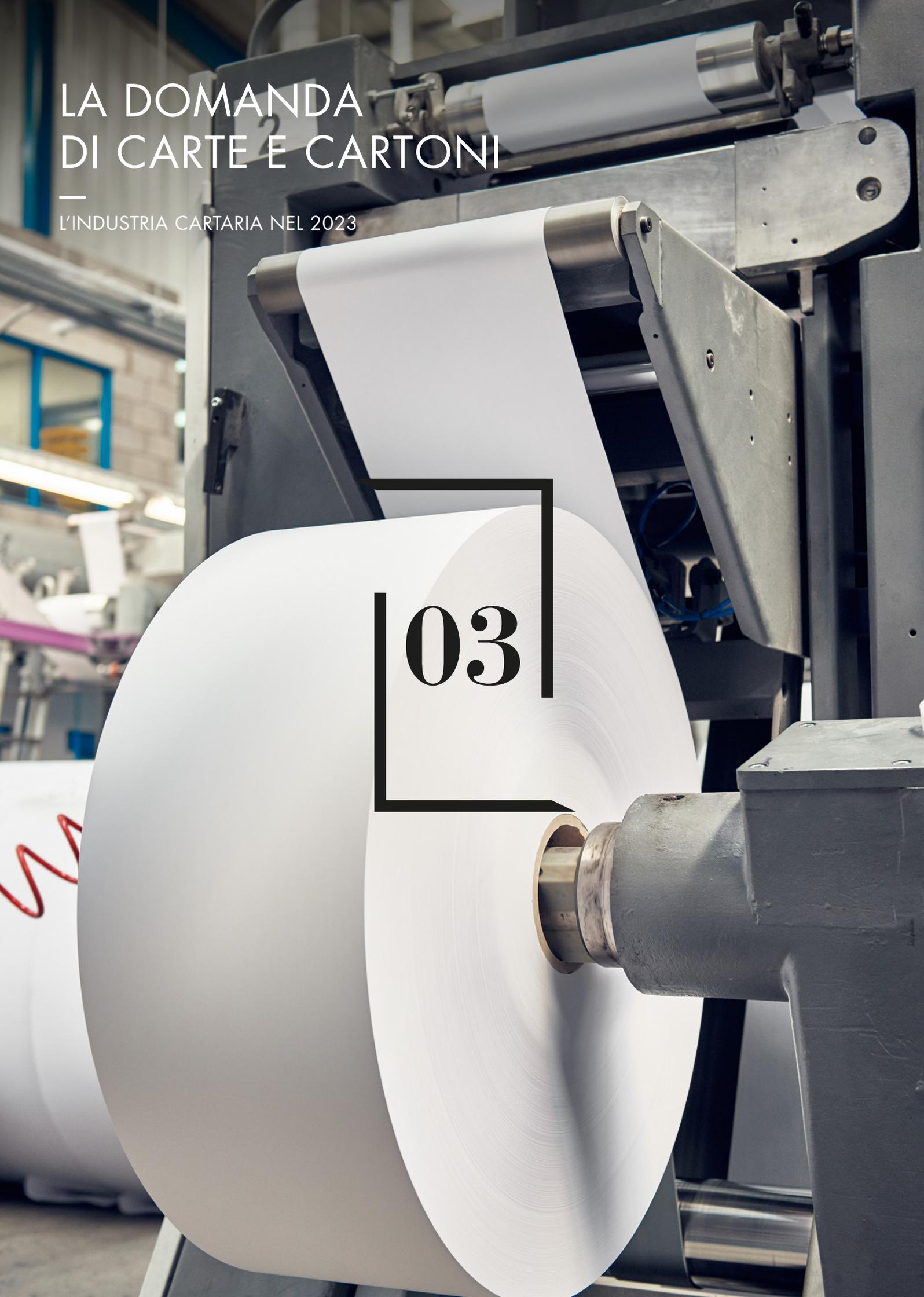


ALTRE

Altre specialità
3,8%

LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI

—
L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2023



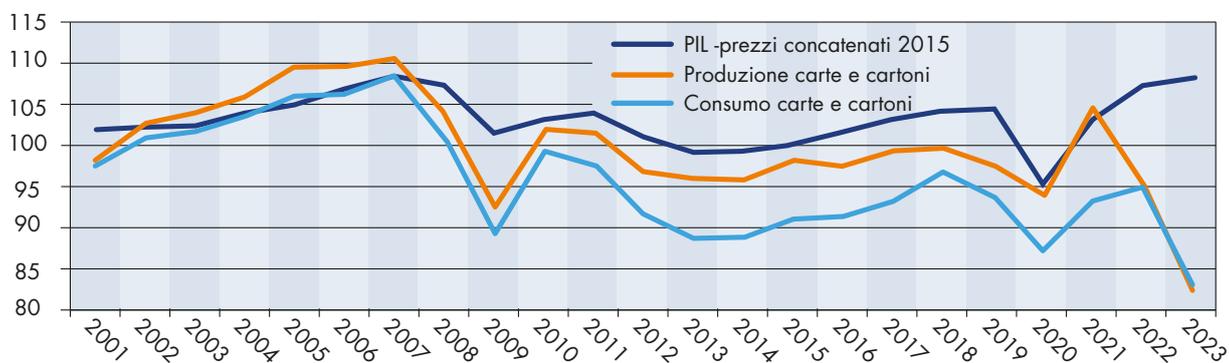
03

Si è già più volte ricordato come il debole contesto economico, sia nazionale che internazionale, e il lento rientro dell'inflazione, cui si è accompagnata una generale perdita di competitività dei prodotti italiani, abbiano condizionato la domanda, sia interna che estera, dei prodotti della nostra industria. Ad in-

cidere sui ridotti livelli degli ordini anche un massiccio consumo degli stocks.

Il grafico 23 permette di verificare la relazione esistente tra la domanda di carte e cartoni e l'economia nazionale e come, per la prima volta dal 2001, nel 2023 tale relazione sia venuta meno.

23. ITALIA – IL SETTORE CARTARIO E L'ECONOMIA NAZIONALE – NUMERI INDICI 2000=100



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

La componente interna della domanda e le importazioni

Dopo le riduzioni sperimentate nel biennio 2019-2020 (rispettivamente -3,4 e -7,1%), la ripresa registrata nel 2021 (+7,2%) e la debole dinamica del 2022 (+2% sul 2021), **nel 2023 la domanda interna** (stimata dal dato di consumo apparente) **si è collocata in prossimità di 9,2 mln ton, con una riduzione del 12,9%**, posizionandosi **solo poco sopra i livelli 1995-1996**.

La distanza dal massimo storico del 2007 (oltre 12 mln ton) è rilevante (quasi 2,9 mln ton).

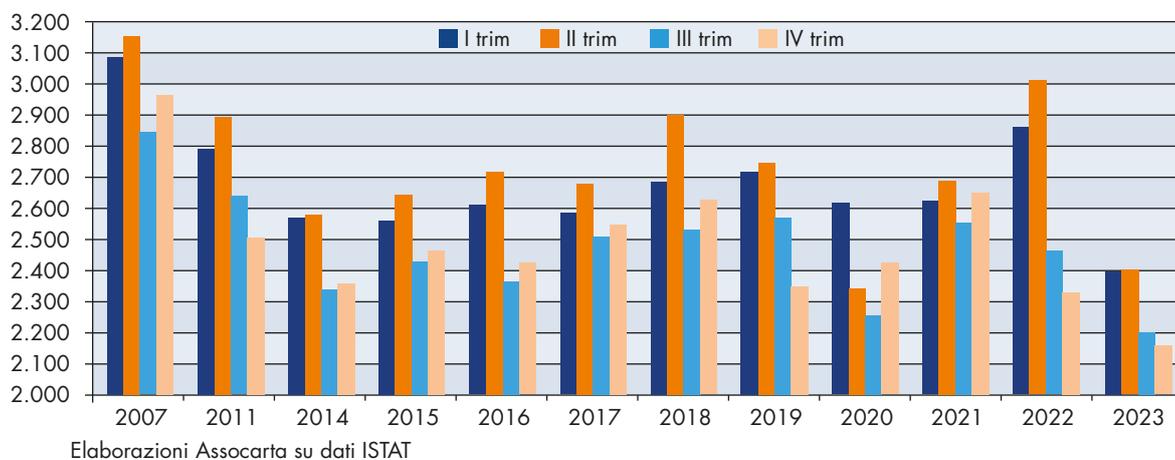
L'andamento negativo del consumo apparente dei prodotti del settore, che, come più volte ricordato, non tiene conto dell'utilizzo degli stocks, appare connesso in larga parte con la riduzione dei volumi di *carte e cartoni per packaging* (-10,5%), che costituiscono oltre il 70% del totale consumo nazionale di

carte e cartoni (68,3% nel 2022; 60-62% nel biennio 2018-19). All'interno di questa tipologia, i volumi più rilevanti riguardano le *carte e cartoni per cartone ondulato* (-8,1%);

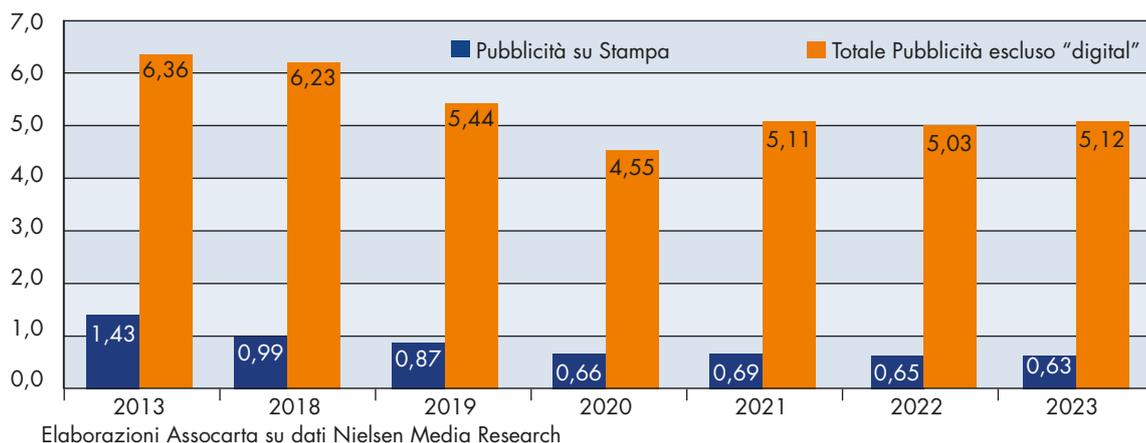
In lieve ridimensionamento anche la domanda interna di *carte per usi igienico-sanitari* (-1,1%), i cui volumi, prossimi a quelli del 2021, restano però al di sotto dei livelli pre-pandemia.

Proseguita e in forte accentuazione la discesa del consumo apparente di *carte per usi grafici* (-24,1%) e di *altre specialità* (-20,7%); l'andamento della domanda di carte grafiche sconta anche gli effetti dell'inesorabile riduzione degli *investimenti in pubblicità su stampa*, che, tornati in territorio negativo nel 2022 (-5,6% in media, con -6% su quotidiani e -5% su periodici), nel 2023 hanno fatto registrare

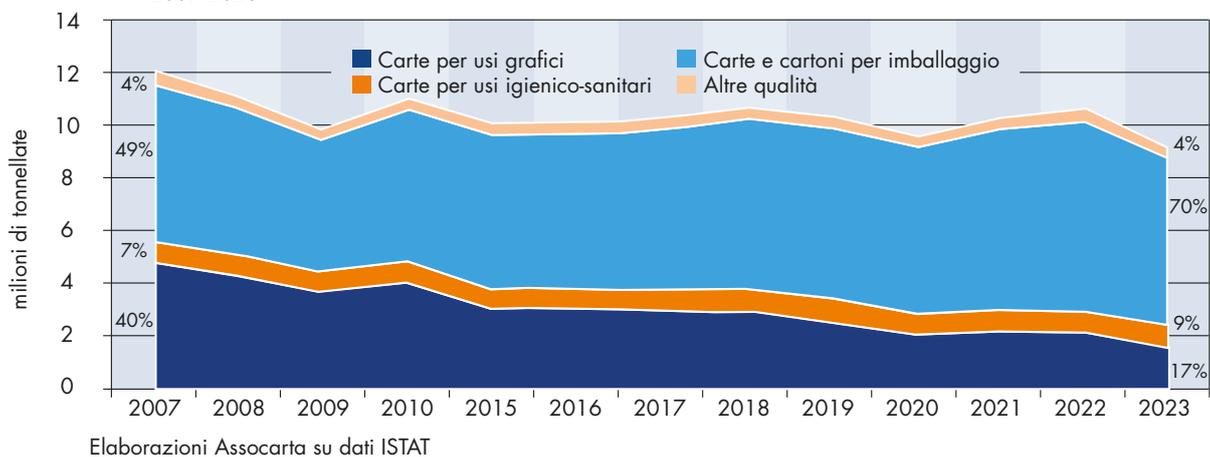
24. IL CONSUMO DI CARTE E CARTONI IN ITALIA – DATI TRIMESTRALI – 1000 TONNELLATE



25. INVESTIMENTI PUBBLICITARI IN ITALIA – MILIARDI DI EURO



26. ITALIA – CONSUMO APPARENTE DI CARTE E CARTONI – EVOLUZIONE DELLA COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA 2007-2023



una riduzione del 2,5% dovuta soprattutto ai minori investimenti su quotidiani (-4,1%) a fronte del modesto recupero dei periodici (+0,9%) –fonte Nielsen Media (graf. 25).

Il consumo pro-capite⁸ risulta pari a 155,7 chili per abitante (178,3 kg nel 2022).

L'esame del consumo pro-capite mondiale operato sui dati 2022, i più recenti al momento disponibili a livello globale, evidenzia ancora significative differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche (tab. 27). La riduzione della domanda interna è confermata dalle minori **importazioni** che nel complesso dei prodotti del settore si sono attestate su **circa 4,9 mln ton** con una **riduzione del 10,5%** sui volumi in forte espansione nel 2022 (+11,7% sui 12 mesi 2021). **La quota di domanda interna soddisfatta da prodotti importati risulta aver toccato il record del 53,5%** (52% nei 12 mesi 2022; poco più del 47% nel 2021; intorno al 51% nel 2018/2019).

Più accentuato il ridimensionamento presentato dal **valore complessivo dei prodotti cartari affluiti sul mercato nazionale: circa 4,7 mld €** contro 5,7 mld € del 2022 (-17,6%).

Tornando ai dati in quantità, la riduzione dell'import è diffusa alla quasi totalità dei prodotti:

- *carte e cartoni per imballaggio* -9% dopo il +16,7% del 2022. Tale risultato riflette riduzioni dei volumi di tutte le tipologie: *carte e cartoni per cartone ondulato* (-7,3% dopo il +22,1% del 2022), *cartoncini per astucci* (-8,9% dopo il +17,2% del 2022) e di *altre tipologie di carte e cartoni per involgere ed imballo* (-14,8% dopo il +6% del 2022). Occorre segnalare che l'import di carte e cartoni per packaging rappresenta oltre il 70% delle nostre totali importazioni (69% nel 2022)
- *carte per usi grafici* -14,4% sui volumi sostanzialmente stabili del 2022 (+0,5%) dopo il parziale recupero del 2021 (+4,1%) dai cali presentati nel biennio precedente (-9,1% nel 2019, -17,1% nel 2020); anche in questo caso la riduzione dei volumi importati è diffusa a tutte le tipologie (natu-

TABELLA 27. CONSUMO PRO-CAPITE DI CARTE E CARTONI NEL MONDO - DATI 2022

	CONSUMO APPARENTE 1.000 TONN.	ABITANTI MLNI	CONSUMO PRO-CAPITE KG/ABIT.
Totale Europa	95.275	850,3	112,0
Area CEPI	72.952	479,6	152,1
Austria	2.152	9,0	239,7
Belgio	2.532	11,6	217,9
Finlandia	669	5,5	120,6
Francia	8.418	67,9	124,0
Germania	17.715	83,2	212,8
Italia	10.523	59,0	178,3
Paesi Bassi	2.760	17,6	156,9
Portogallo	1.321	10,4	127,6
Spagna	6.327	47,4	133,4
Svezia	1.384	10,5	132,4
Regno Unito	7.188	67,6	106,3
Norvegia	425	5,4	78,3
Slovenia	293	2,1	139,0
Repubblica Ceca	1.532	10,5	145,7
Repubblica Slovacca	475	5,4	87,4
Polonia	7.060	37,7	187,5
Ungheria	1.005	9,7	103,7
Romania	1.173	19,0	61,6
Altri Europa	22.323	370,8	60,2
Russia	7.347	142,0	51,7
Turchia	7.216	83,0	86,9
Ucraina	695	43,5	16,0
Nord America	72.030	375,6	191,8
USA	66.482	337,3	197,1
Canada	5.548	38,2	145,1
America Latina	30.672	656,7	46,7
Argentina	2.284	46,2	49,4
Brasile	9.584	217,2	44,1
Cile	1.594	18,4	86,5
Colombia	1.955	49,1	39,9
Messico	9.546	129,2	73,9
Asia	203.379	4.297,5	47,3
Cina	118.360	1.410,5	83,9
India	17.455	1.389,6	12,6
Indonesia	8.249	277,3	29,7
Giappone	22.809	124,2	183,6
Malesia	3.008	33,9	88,8
Corea del sud	10.167	51,8	196,1
Taiwan	3.803	23,6	161,3
Tailandia	5.120	69,6	73,5
Altri	22.474	1.725,2	13,0
TOTALE MONDO	423.831	7.905	53,6

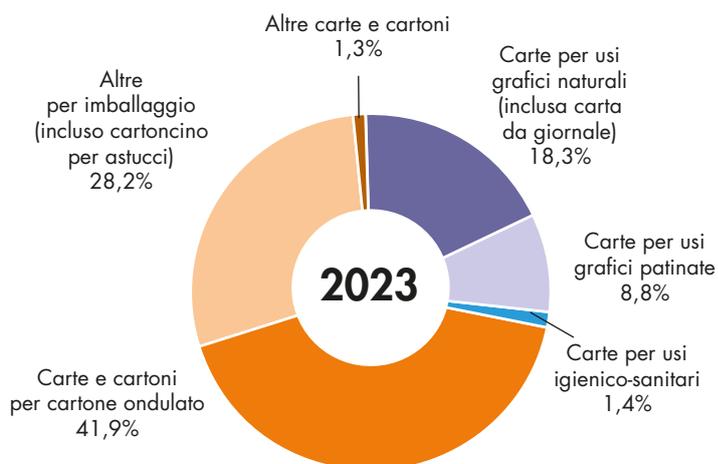
⁸ Consumo pro-capite= Consumo apparente/popolazione residente all'1 gennaio dell'anno di riferimento

Elaborazioni e stime Assocarta su dati CEPI, Fastmarkets RISI

rali -17,9%, patinate -12,4% e carta da giornale -10,2%)

- ridotto anche l'import di *altre specialità* (-26% dopo il +15,2% del 2022), caratterizzato da volumi limitati (la dipendenza dall'estero per queste tipologie, limitata in passato al 15%, ha sfiorato nel 2022 il 20% per scendere al 18,4 nel 2023)

28. ITALIA – 2023 – COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE IMPORTAZIONI DI CARTE E CARTONI – VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

Aumentati i soli contenuti volumi di *carte per usi domestici, igienici e sanitari* provenienti dall'estero (+21,1% nel 2023 dopo il +28,1% del 2022), che contribuiscono al soddisfacimento del fabbisogno nazionale per il solo 8,6% (7% nel 2022).

L'import dall'*area UE27*, sceso dell'8,2%, rappresenta l'86,4% delle nostre totali importazioni (dall'84,3% del 2022). Tra le riduzioni da segnalare in particolare quelle dei volumi provenienti dai principali fornitori dell'area: *Germania* (-6,3%), *Austria* (-5,2%), *Svezia* (-7,3%), *Francia* (-3,5%) e *Finlandia* (-9,1%). Aumentati, invece, i volumi di carte e cartoni importati da *Polonia* (+8,8%) e *Spagna* (+18,3%).

Riguardo alle provenienze *extra-UE27* (-22,6% in complesso), oltre all'arretramento dei volumi provenienti da *Svizzera* (-25,3%), *Turchia* (-68%) e al sostanziale azzeramento dell'import dalla *Russia*, da segnalare i minori volumi provenienti dall'*area Nord America* (-4,6%) – di cui da *USA* -11% e *Centro-Sud America* (-16,9%) – di cui da *Brasile* (-19,7%)-. Ridotto anche l'import dall'*area asiatica* (-16,9%) dove sono da segnalare i minori afflussi da *Cina* (-30,9%) e *Indonesia* (-13%).

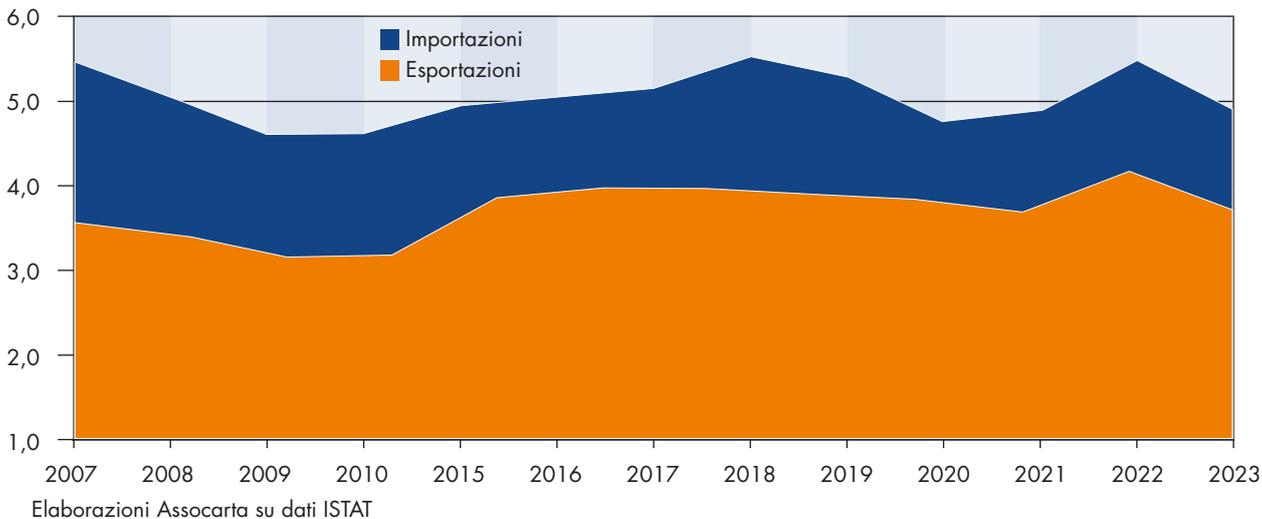
Le esportazioni

Dopo l'eccezionale sviluppo sperimentato nel 2021 (+13% sul 2020 con andamenti analoghi nel primo e secondo semestre) che ne aveva portato i volumi su livelli record (oltre 4,1 mln ton), l'export di carte e cartoni ha presentato successivamente progressivi e sempre più accentuati ridimensionamenti, nel corso del biennio 2022-2023, denotando una generale perdita di competitività innescata dagli ingenti rincari dei costi sperimentati dalle cartiere nel corso del 2022. Sceso mediamente dell'11,6% nel 2022, nell'anno appena concluso **l'export di carte e cartoni si è collocato nel 2023 poco oltre 3,2 mln ton, presentando un'ulteriore riduzione dell'11,8%** e posizionandosi poco al di sopra dei volumi del 2009. In termini di valore le nostre esportazioni hanno

sfiorato **4,5 mld €**, con una riduzione del 17,9% ai quasi 5,5 mld € del 2022, valore mai raggiunto in precedenza che rifletteva, occorre ricordare, gli adeguamenti dei prezzi dei prodotti cartari agli elevati costi di produzione. Dal raffronto tra i flussi di carte e cartoni in entrata e quelli in uscita emerge un **saldo negativo di 195 mln €**, in accentuazione rispetto al 2022 (-188 mln €). Occorre ricordare a questo proposito i saldi costantemente positivi dal 2013 al 2021, ad esclusione del 2018, anno in cui il valore dell'import di carte e cartoni aveva superato di 241 mln € quello dell'export.

La quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri (rapporto tra volumi venduti oltre confine e quelli prodotti), in continuo progressivo sviluppo fino

29. ITALIA – CARTE E CARTONI – FLUSSI DI COMMERCIO ESTERO 2007-2023 – MILIONI DI TONNELLATE



al 2017 (44,7% - massimo storico) e scesa intorno al 43% tra il 2018 e il 2021 e al 42,1% nel 2022, **nel 2023 è risultata pari al 43,1%**.

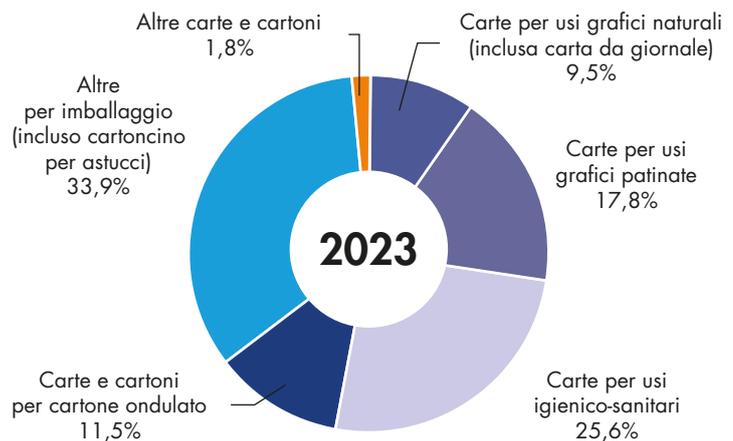
Principale destinazione restano i mercati europei: l'export verso l'area UE27, ridotto del 5,9% sui volumi del 2022, costituisce il 68,1% del nostro export totale (64% circa nel 2022). Riduzioni dei volumi sono diffuse alla quasi totalità dei partners, tra cui da segnalare i minori volumi diretti verso *Germania*, *Spagna* e *Polonia* (rispettivamente -8%, -8,2% e -16,9), mentre l'export verso la *Francia*, principale destinazione del nostro export, risulta aumentato del 5,8%.

Al di fuori dell'area UE da menzionare i ripiegamenti dei volumi diretti verso *Regno Unito* (-24,1%), *Turchia* (-16,5%), *USA* (-55,7%), *Centro-Sud America* (-47,1%), *Africa* (-27,9%) -di cui verso *Marocco* (-29,6%), *Tunisia* (-27,6%) ed *Egitto* (-38,1%)-. Aumentato, invece, l'export verso l'Asia (+13,5%), dove sono da segnalare i maggiori flussi verso *Cina* (+72,6%) e *India* (+34%), a fronte della riduzione dei volumi diretti verso *Israele* (-41%).

Riguardo all'analisi per diverse tipologie di carte e cartoni, anche in questo caso l'andamento negativo è diffuso a quasi tutti i prodotti:

- *carte per usi grafici* (-26,3%), principalmente per la

30. ITALIA – 2023 – COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELLE ESPORTAZIONI DI CARTE E CARTONI – VALORI PERCENTUALI



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

riduzione dei volumi delle qualità *patinate* (-33%), ma anche per il calo dei più contenuti volumi delle *naturali* (-9,2%)

- *carte per usi igienico-sanitari* (-1,8%); occorre ricordare che si tratta di prodotti realizzati da un comparto caratterizzato dalla crescente, costante tendenza dei produttori nazionali ad effettuare i loro investimenti all'estero, vicino ai mercati di vendita del prodotto finito

- *prodotti per imballaggio* (-5,7%) -dove però si osserva l'incremento dell'export di carte e cartoni per cartone ondulato (+19,1%)

- *altre specialità* (-20,8%).

LE MATERIE PRIME FIBROSE

—
L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2023

04

La carta da riciclare

In connessione con la riduzione dei volumi realizzati dal comparto dell'imballaggio, principale utilizzatore di questa materia prima, **nel 2023 il consumo di carta da riciclare si è collocato poco oltre 5 mln ton, presentando una riduzione del 7%** rispetto ai poco più di 5,4 mln ton del 2022 (-10,8% sul volume massimo di circa 6,1 mln ton raggiunto nel 2021).

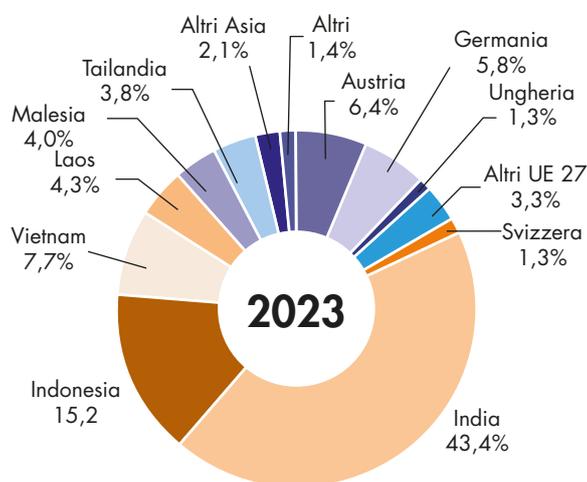
Con tale livello di consumo **l'Italia si è ancora una volta confermata secondo principale utilizzatore europeo** (nel 2019 risultava al quarto posto, nel 2020 era salita al terzo) di questa materia prima, dopo la Germania, seguita da Spagna e Francia: **il consumo italiano di carta da riciclare nell'anno appena chiuso costituisce l'11,4% dei volumi impiegati nel complesso dell'area CEPI (circa 44 mln ton nel 2023, -7,1% sui 47,3 mln ton del 2022).**

La **raccolta nazionale** di carta da riciclare, stimata attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di carta da riciclare – import + export), aumentata quasi continuamente dal 2014 al 2021, anno in cui ha segnato il record di oltre 7 mln ton, ha segnato il passo nel 2022 (-7,2%) per registrare **nel 2023 un incremento del 5,6%**, posizionandosi **poco oltre 6,9 mln ton**. Secondo le indicazioni Comieco al momento disponibili, la raccolta differenziata urbana si sarebbe collocata nel 2023 intorno ai 3,7 mln ton, sostanzialmente in linea con il 2022 (oltre 3,6 mln ton).

L'export, dopo il recupero presentato nel 2022 (+7,6%) dalla forte compressione registrata nel 2021 (-27,1% su 2020), **nel 2023 ha raggiunto il livello record di 2,2 mln ton, con un aumento del 48,3%**.

Riguardo alle destinazioni occorre ricordare che, per effetto delle politiche di molti governi di paesi asiatici volte al controllo e al contenimento dell'import di

31. EXPORT ITALIANO DI CARTA DA RICICLARE PER PRINCIPALI DESTINAZIONI NEL 2023



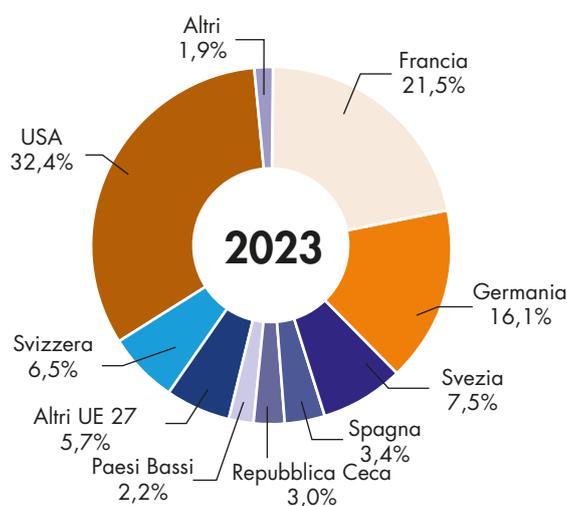
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

carta da riciclare (inizialmente Cina, dove da inizio 2021 è in vigore il divieto assoluto, poi altri, quali Indonesia, Vietnam, Malesia), l'export verso l'area asiatica era sceso nel corso del 2021 (da quasi 1,1 mln ton a poco più di 661 mila ton) arrivando ad assorbire il 49% del nostro export totale (intorno al 70% fino al 2018).

La riduzione dei volumi diretti verso quest'area è proseguita, decelerando, per gran parte del 2022, per chiudere l'anno in ripresa (817 mila ton; +23%) e nel 2023 ha superato 1,7 mln ton, oltre il doppio del volume 2022. *L'Asia si è pertanto confermato come principale mercato di sbocco dell'export italiano di carta da riciclare (80,5% del nostro totale export; 56,3% nel 2022).*

Da segnalare in particolare l'aumento dei volumi

32. IMPORT ITALIANO DI CARTA DA RICICLARE PER PRINCIPALI PROVENIENZE NEL 2023



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

diretti verso l'India (+133,1% dopo il +184% del 2022), pari oltre la metà di quelli assorbiti dall'area (43% delle nostre totali esportazioni). Aumentati anche i volumi diretti verso Indonesia (+19%) e Vietnam (+184%) che assorbono rispettivamente il 15,2% e il 7,7% del nostro export di carta da riciclare, cui si aggiungono quelli destinati a Laos, Malesia e Thailandia, in forte crescita tra il 2022 e il 2023. Quasi inesistente l'export verso la Cina.

Nuovamente in riduzione, invece, l'export verso il complesso dei paesi UE27⁹ (-22,6%) che assorbe il 16,8% del nostro export (32,1% nel 2022; 41,2% nel 2021). Cali diffusi a tutte le destinazioni dell'area, con particolare riguardo ai volumi diretti verso Germania (-31,5%) e Austria (-14,2%), nostri principali partners.

Ridotti anche nel 2023 i già molto contenuti **volumi di carta da riciclare importati** (272mila ton dalle 319mila ton del 2022; -14,6% dopo il calo del 13% registrato nel 2022). Tale volume copre il 5,4% del fabbisogno delle cartiere nazionali (intorno al 6% tra

il 2021 e il 2022; 7/8% fino al 2018, 4,9%, minimo assoluto, nel 2020).

Riguardo alle provenienze, le riduzioni appaiono ancora una volta abbastanza generalizzate. Da segnalare, in particolare i minori volumi provenienti dall'area UE27 (-14,5%) -che costituiscono il 59% del nostro totale import- per i minori afflussi da Germania (-12,5%) e Svezia (-14,9%), a fronte degli aumentati volumi provenienti dalla Francia (+6,6%). Ridotto anche l'import dagli *Stati Uniti* (32,4% del nostro totale import; -11% sui volumi importati nel 2022).

Il **tasso di utilizzo** (rapporto tra consumo di carta da riciclare e produzione di carte e cartoni) ed il **tasso di riciclo** (rapporto tra consumo di materia prima e consumo apparente di carte e cartoni) nel 2023 si sono collocati sui livelli massimi rispettivamente del **67%** e del **54,8% parametro, quest'ultimo, che nel packaging supera ormai l'85%**.

Occorre ricordare che le oscillazioni annuali di questi parametri dipendono dai diversi andamenti delle variabili poste a confronto. A questo proposito occorre segnalare la progressiva crescente presenza nella composizione merceologica di produzione e consumo di carte e cartoni (cfr grafici 20 e 26) dei prodotti per packaging, realizzati, molto spesso quasi esclusivamente, impiegando fibre riciclate. Tale fenomeno si è fortemente accentuato nel corso del 2020 e confermato tra il 2021 e il 2023 per effetto delle riconversioni produttive verso il packaging e, dal lato della domanda, con l'espansione e il consolidamento degli acquisti on-line.

Riguardo al tasso di riciclo, occorre rammentare che l'European Recovered Paper Council (ERPC), istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare l'impegno dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel giugno 2022 la quinta "European Declaration of Paper Recycling"¹⁰ fissando per il complesso dei paesi (UE 27 + Norvegia, Svizzera e Regno Unito) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 76% entro il 2030.

⁹ Il dato esclude il Regno Unito, non più membro UE dall'1 febbraio 2020.

¹⁰ La Dichiarazione è stata sottoscritta da 8 Organizzazioni Europee (oltre a CEPI, ACE -Alliance of Beverage Cartons and Environment, CITPA -International Confederation of Paper and Board Converters in Europe, EMFA - European Moulded Fibre Association, ETS -European Tissue Symposium, FEPE -European Envelope Manufacturers Association, INGEDE -International Association of the Deinking Industry, INTERGRAF -International Confederation for Printing and Allied Industries e sostenuta da altre 4 realtà collegate con il mondo cartario.

33. IL RICICLO DELLA CARTA IN EUROPA¹ 1991-2022

Elaborazioni CEPI

* Tasso di riciclo= "Consumo di carta da riciclare+saldo commercio estero", rapportato al Consumo di Carte e Cartoni¹ UE27 + Norvegia, Svizzera e Regno Unito

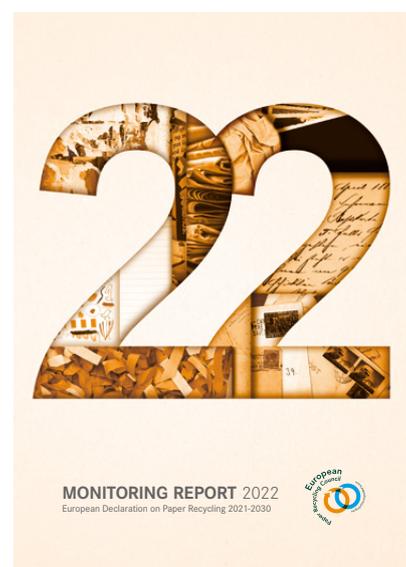
Recependo tale obiettivo, il Monitoring Report, pubblicato nell'agosto scorso, ha attestato che nel 2022 il 70,5% (71,4% nel 2021) della carta consumata in Europa è stato reimpiegato per dar vita a nuova carta.

Il riposizionamento del tasso di riciclo tra il 2021 e il 2022 è spiegato dalla ridotta attività delle cartiere utilizzatrici di carta da riciclare, colpite più pesantemente di quelle che impiegano prevalentemente fibre vergini dalle impennate dei costi del gas in quanto maggiormente dipendenti da questa materia prima energetica.

Prendendo a base i consuntivi 2021, il documento conferma il primato europeo nel riciclo della carta, cui segue il Nord America con un tasso di riciclo del 66%. Nella media mondiale tale parametro è pari al 59,9%.

La carta è inoltre il materiale da imballaggio più riciclato in Europa (UE27): a fronte dell'81,5% calcolato per le carte e cartoni da imballaggio, l'acciaio presenta un tasso di riciclo del 75,7%, il vetro del 75,9%, la plastica del 37,6% (dati 2020 – fonte Eurostat).

Secondo quanto risulta dal 28° rapporto Comieco,



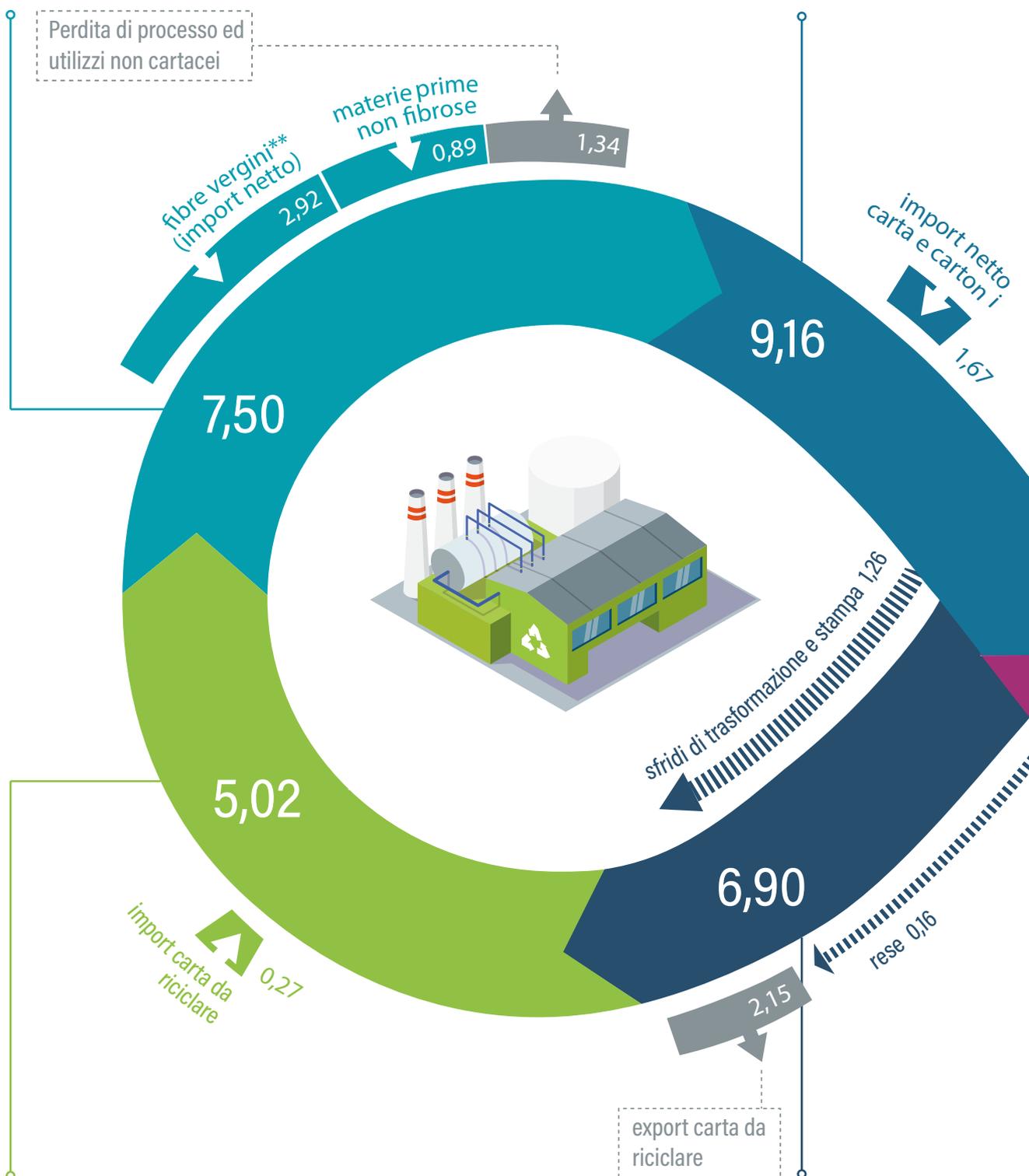
nel 2022 l'Italia ha riciclato l'81,2% degli imballaggi in carta, superando il target del 75% fissato per il 2025 dalla direttiva UE 2018/852.

Tornando alle sintesi nazionali, le statistiche evidenziano un **tasso di raccolta** (rapporto tra raccolta apparente di carta da riciclare e consumo apparente di carte e cartoni) pari al **75,4%**, nuovo massimo storico dopo 70,8% toccato nel 2020.

SETTORE CARTARIO E BIO-CIRCOLARITA'

PRODUZIONE CARTE E CARTONI

OFFERTA CARTE/CARTONI AL MERCATO



UTILIZZO CARTA DA RICICLARE

RACCOLTA CARTA DA RICICLARE

* stime

** Nel rispetto delle norme sulla privacy il dato di produzione di paste per carta non può essere pubblicato.

- ANNO 2023 - mln t

CARTA DA RICICLARE RECUPERATA

di cui:

- da raccolta differenziata 3,67
- da uffici, commercio e industria 1,82

CARTA DA RICICLARE RECUPERABILE

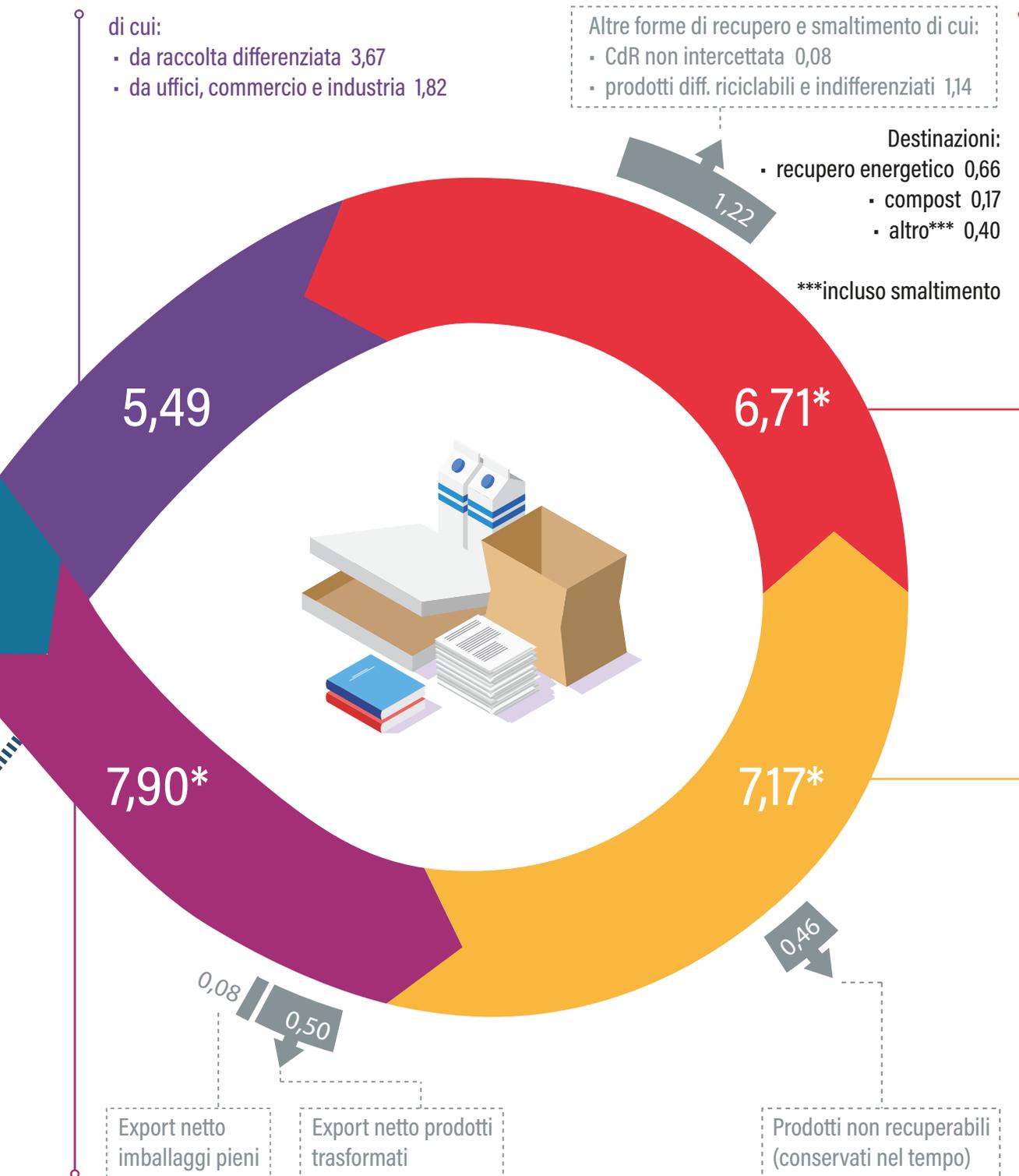
Altre forme di recupero e smaltimento di cui:

- CdR non intercettata 0,08
- prodotti diff. riciclabili e indifferenziati 1,14

Destinazioni:

- recupero energetico 0,66
- compost 0,17
- altro*** 0,40

***incluso smaltimento



OFFERTA PRODOTTI TRASFORMATI

UTILIZZO DI PRODOTTI

Le paste per carta¹¹

In presenza di una produzione nazionale esigua, il fabbisogno nazionale di fibre vergini è pressoché totalmente soddisfatto da **importazioni**, che **nel 2023** si sono attestate in prossimità di **3,1 mln ton, in riduzione del 6,1%** rispetto ai volumi del 2022 (+6% sul 2021).

Dopo che nel 2022 i volumi importati erano aumentati a fronte degli andamenti presentati dalla produzione di carte per usi igienico-sanitari (sostanzialmente stazionaria) e di carte per usi grafici (in sensibile calo), per la necessità delle cartiere di garantirsi la disponibilità anche a medio periodo di materia prima in un anno così anomalo sotto l'aspetto dei costi delle materie prime, soprattutto, come ricordato più volte,

di quelle energetiche e dei relativi riflessi su disponibilità e costi della logistica, il contenuto calo riscontrato nel 2023 sconta gli effetti del diffuso fenomeno di consumo degli stocks che ha interessato prodotti e materie prime del settore durante gran parte dell'anno. Quanto accaduto sul mercato internazionale delle cellulose è illustrato nei dettagli dal Presidente del Gruppo Paste per carta nella relazione riportata nella parte finale del presente rapporto.

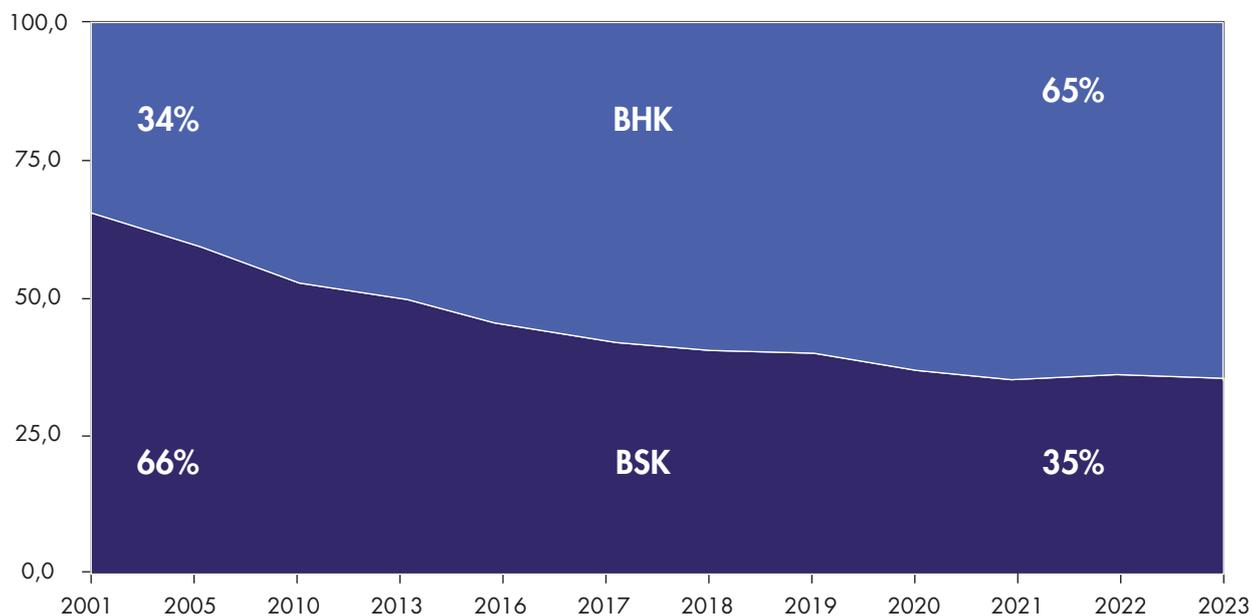
La riduzione dei volumi importati appare piuttosto generalizzata alle diverse provenienze: gli afflussi dall'*area sud americana*, che, pari ad oltre 1,6 mln ton, costituiscono il 52,8% del nostro import totale (52% nel 2022), risultano scesi del 4,7%. Principale fornitore di quest'area al mercato italiano resta il *Brasile* (circa il 36,2% del nostro totale import; - 8% nel 2023 dopo il +5,5% del 2022 e il +21,6% del 2021).

Leggermente più accentuato il calo dei volumi provenienti dall'*area UE27* (-6% rispetto al 2022 quando erano aumentati del 12,3% sul 2021), area che, come nel 2022, rappresenta il 41,5% del totale import, quota vicina a quelle visibili fino al 2017 (38-40% tra il 2018 e il 2021).

Tra i principali fornitori dell'area, da segnalare le riduzioni degli afflussi da *Svezia* (-17,8%), *Germania* (-9%) e *Austria* (-10,9%); in aumento l'import dalla *Finlandia* (+3,6%), *Spagna* (+22,8%) e *Francia* (+8,4%). Nuovamente in riduzione l'import dall'*area nord americana* (-18,4%) da cui proviene un limitato 5,5% del nostro import di cellulose (14,6% nel 2019,

¹¹ In considerazione degli obblighi previsti dalle normative nazionali relative alla riservatezza statistica e alla privacy cui deve attenersi chiunque effettui rilevazioni statistiche, il dato di produzione di paste per carta non può essere pubblicato. Quanto sopra implica che la domanda (generalmente stimata con la consueta formula produzione + import - export) venga in questo caso stimata sottraendo ai volumi importati quelli esportati. Resta invece possibile un esame dettagliato degli scambi con l'estero di questa relevantissima materia prima che attinge oltre confine ormai più del 95% del proprio fabbisogno.

34. ITALIA - IMPORT DI PASTE CHIMICHE - LA PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DELLE FIBRE CORTE ALLE LUNGHE - COMPOSIZIONE PERCENTUALE -



Elaborazioni Assocarta su dati Istat

prima delle progressive riduzioni annuali) con gli afflussi dagli USA, principale fornitore dell'area al mercato italiano, ridotti di circa il 12%.

L'esame dei volumi relativi all'import delle diverse qualità di paste chimiche, su cui si concentrano le importazioni italiane di fibre vergini, nelle sintesi 2023 indicano come l'import di fibra lunga, che all'inizio delle osservazioni era prevalente (66% nel 2001), sia limitato al 35% a fronte dei maggiori volumi ormai

costituiti da fibra corta (65% attuali contro il 34% del 2001) (graf. 34).

Tale fenomeno è da ricondurre alla progressiva riduzione di capacità nel settore delle carte grafiche, comparto che privilegia l'impiego della fibra lunga, ed alla pressoché costante crescita di lungo periodo della produzione di carte per usi igienico-sanitari, attività caratterizzata dall'impiego prevalente di fibra corta.

L'ANDAMENTO DEI COSTI

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2023



05

Costo del lavoro

Il 1° gennaio 2023 è stata erogata la seconda tranche di aumento dei minimi tabellari di salario e stipendio determinata nell'accordo di rinnovo del CCNL 28 luglio 2021.

Per tale ragione l'aumento del costo del lavoro è di circa 1,5%.

Ma in termini assoluti, sul valore del costo del lavoro ha inciso in modo significativo il ricorso da parte di molte aziende all'utilizzo degli ammortizzatori socia-

li a causa della perdurante crisi di mercato. Pertanto, in diverse realtà aziendali è stata registrata anche una diminuzione del costo del lavoro dovuta al massiccio ricorso alla cassa integrazione ordinaria.

Infine, sempre da gennaio 2023 è aumentato dello 0,3% sulla normale retribuzione il contributo del datore di lavoro per i lavoratori iscritti al Fondo di previdenza complementare Byblos.

Il contributo, pertanto, si attesta all'1,5%.

Costi Energetici

Il costo per l'approvvigionamento energetico è spesso per le cartiere la prima voce di costo della produzione. Basti pensare che l'indice che definisce le imprese a forte consumo di energia in Italia (rapporto tra costi di acquisto dei prodotti energetici e valore aggiunto) supera ampiamente il 20%, valore massimo previsto dalla normativa. A causa degli eccessi di prezzo registrati nel 2022, nello stesso anno l'incidenza del costo del gas rispetto al fatturato ha toccato livelli altissimi. L'incidenza del costo del gas rispetto al fatturato è passata dal 4,2% nel 2020 al 30,2% nel 2022. **Nel 2023 tale incidenza è stata del 12,1%.** Tali elevate incidenze qualificano **il settore cartario tra i più energy intensive dell'intero comparto manifatturiero.** L'elevata incidenza del costo dell'energia deriva anche dalla caratteristica intrinseca del processo di fabbricazione della carta che richiede grandi quantità di energia termica per unità di prodotto rendendo il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale su cui si costruisce la competitività delle cartiere.

La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata senza dubbio dalla quota per l'acquisto del **gas naturale** il cui consumo complessivo delle cartiere è valutato per il 2023 in 2,15 miliardi di mc. L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di

asciugatura del foglio e, dall'altro, all'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia).

La tecnologia della **cogenerazione**, che ha avuto soprattutto negli anni novanta importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al processo produttivo, porta -come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE, che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo- *rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rispetto alle produzioni separate di energia.* La cogenerazione consente anche di ridurre la dipendenza del sistema Italia dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi (rendimento medio dell'80% con punte anche superiori) nonché di ridurre le perdite legate al trasporto dell'energia sulla rete, liberando peraltro spazio sulla rete che può incrementare lo sviluppo della concorrenza.

Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare circa l'80% del fabbisogno elettrico del settore, che ricorre ad acquisti dalla rete per la sola quota restante. **In Italia,** come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili, **i prezzi del gas naturale nel 2023 hanno avuto la stessa dinamica dei prezzi europei.**

**SERIE STORICA COSTI MEDI ANNUI GAS NATURALE
CONSEGNA GAS AL PUNTO DI SCAMBIO VIRTUALE (PSV)**

ANNO	€/MWH
2011	28,22
2012	28,60
2013	27,93
2014	23,11
2015	21,99
2016	15,60
2017	19,96
2018	24,17
2019	16,28
2020	10,55
2021	45,83
2022	125,95
2023	42,86

**SERIE STORICA COSTI MEDI ANNUI ENERGIA ELETTRICA
PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA (PUN) REGISTRATO NELLA BORSA ELETTRICA TRASPORTO,
DISPACCIAMENTO, ONERI ACCESSORI E IMPOSTE ESCLUSI**

ANNO	€CENT/KWH
2011	7,22
2012	7,45
2013	6,30
2014	5,21
2015	5,23
2016	4,23
2017	5,39
2018	6,13
2019	5,23
2020	3,89
2021	12,49
2022	30,31
2023	12,72

Per quanto riguarda quelli **dell'energia elettrica si registra anche nel corso del 2023 il perdurare di valori più elevati rispetto agli altri paesi europei. In particolare il differenziale con la Germania ha registrato un valore medio sull'anno di circa 32 euro/MWh con picchi oltre i 50 euro/Mwh nel gennaio 2023.** Ciò denota il fatto che il mercato tedesco riesce a trasferire nel prezzo la maggiore economicità delle fonti rinnovabili, mentre il mercato italiano rimane agganciato al costo marginale del kWh prodotto dal gas naturale. Questa extrarendita delle fonti rinnovabili è stata peraltro oggetto di provvedimenti di legge da parte della Commissione Europea ma anche nazio-

nali per cercare di trasferire l'economicità delle fonti rinnovabili nel prezzo finale dell'energia elettrica. Nel corso del 2023 i prezzi dell'energia e del gas naturale hanno continuato la fase di discesa iniziata nella seconda parte del 2022 dopo i record dell'estate 2022. Tale discesa è stata però interrotta nel corso dei mesi di novembre/dicembre 2022 per poi riprendere con l'inizio del 2023. Il record assoluto dei prezzi è stato raggiunto nell'agosto 2022 con picchi fino a 339 euro/MWh: nel 2023 il valore medio del prezzo del gas è stato pari a 42,86 euro/MWh ancora molto superiore alla media del periodo precovid. Il nuovo contesto dei prezzi del gas e

dell'energia elettrica sembrano riportarsi verso una situazione di maggiore aderenza alla reale situazione di disponibilità anche se la dipendenza dal GNL ha reso più instabile il mercato del gas.

La serie storica dei prezzi medi degli ultimi anni del gas naturale per un acquisto al PSV (punto di scambio virtuale) qui di seguito riportata, consente di valutare la tendenza degli ultimi anni.

Come si può rilevare nel 2022 il prezzo del **gas** ha registrato il valore massimo da dieci anni a questa parte: 12 volte quello 2020 e circa 8 volte quello del 2019, mentre nel 2023 il valore medio è stato di 42,86 €/MWh riportandosi a valori simili a quelli del 2021, ancora lontani da una situazione pre-covid (circa tre volte il valore del 2019) anche se i segnali dei primi mesi del 2024 indicano ulteriori riduzioni delle quotazioni nei mercati del gas.

Anche per quanto riguarda l'**energia elettrica**, nel 2023 le quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano una significativa riduzione rispetto al 2022. Il valore si attesta, imposte ed oneri accessori esclusi, a 12,72 €cent/kWh. Di seguito si riporta anche per l'energia elettrica la serie storica dei prezzi registrati nella borsa elettrica (IPEX). Dal 2011 in poi abbiamo assistito ad un calo delle quotazioni per assestarsi intorno a 5/6 eurocent/kWh. Nel 2020 il calo è stato significativo a causa della pandemia. Dalla seconda parte del 2020 le quotazioni hanno ripreso a crescere e hanno continuato la loro corsa per tutto l'anno 2021 e per buona parte dell'anno 2022, anno in cui hanno fatto segnare record continui fino al massimo raggiunto nel mese di agosto 2022 con una quotazione media per l'Italia di 543 euro/MWh. Dal settembre 2022 i prezzi hanno iniziato a scendere con una breve interruzione sul finire del 2022. Il 2023 ha segnato una fase costante di calo dei prezzi anche per via dei cali produttivi generalizzati, gli inverni miti e la maggiore disponibilità di gas GNL (nuovo terminale di Piombino). Nel corso del 2023 la quota degli oneri di sistema della bolletta gas è stata azzerata da parte del Governo per cercare di contenere in minima parte l'aumento dei prezzi del gas.

A partire dal 2018 le misure per gli energivori sono state modificate per adeguarsi alle norme europee

sugli aiuti di stato. Contestualmente dal 1° gennaio 2018 sono anche state modificate le strutture tariffarie degli oneri di sistema che sono state riformulate secondo una struttura trinomia. **Nel corso del 2023 è stata recepita in Italia la modifica della norma europea per le imprese energivore:** il settore cartario è rimasto incluso tra i settori che possono ancora accedere alle agevolazioni anche se alcuni comparti dell'area grafica sono stati esclusi. La nuova norma europea prevede però maggiori oneri per le imprese energivore per il mantenimento della qualifica di imprese energivore: tra queste anche l'obbligo di eseguire gli interventi di efficienza energetica previsti dalla diagnosi energetica se hanno un tempo di rientro inferiore ai 3 anni.

Con l'approvazione della legge Europea 2017 è stata inoltre introdotta una norma di legge che prevede **la revisione dei criteri di ripartizione degli oneri gas a carico dei clienti finali energivori**. L'attuazione di tale norma è stata finalmente completata a livello legislativo con il provvedimento del Ministro della transizione ecologica del 21 dicembre 2021 n. 541/2021. La norma è ora in fase di attuazione da parte dell'Autorità per l'energia.

Nel corso del 2022 è stata messa a punto la procedura per chiedere il riconoscimento di **impresa gasivora** da parte della Cassa Conguaglio. Le procedure di accreditamento si sono svolte per la prima volta verso la fine dell'anno 2022 e sono proseguite nel 2023 con la creazione degli elenchi delle imprese ad elevato utilizzo di gas naturale per l'anno 2024. Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise), fin dal 2012, grazie alle azioni sviluppate da Confindustria con il supporto anche di Assocarta, è stata adottata una disposizione di legge che stabilisce a partire dal 2012 un meccanismo certo di quantificazione del gas per produzione di energia elettrica in cogenerazione risolvendo le forti criticità che aveva scatenato sul territorio la nota della Direzione centrale dell'Agenzia delle Dogane del 6 settembre 2011 con la quale veniva modificato il precedente metodo di calcolo introducendo pesanti aggravii burocratici e gestionali per le imprese.

Questa disposizione è stata resa strutturale con la legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020).

RELAZIONE DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

L'INDUSTRIA CARTARIA NEL 2023



Carte per usi grafici¹²

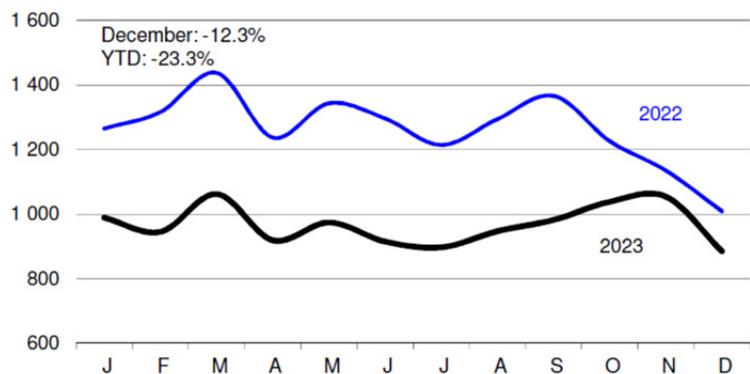
Tomaso Esposito

Il mercato europeo della carta grafica rimane debole e con un marcato eccesso di offerta. I buoni margini registrati durante l'ultimo trimestre del 2022 e l'inizio del 2023 hanno incoraggiato molti produttori a ritardare modifiche più permanenti della capacità. Tuttavia, nel corso del 2023 i risultati economici sono stati messi sotto pressione a causa della mancata ripresa della domanda interna, dei notevoli ostacoli nei mercati di esportazione e del graduale aumento dei costi di produzione. Di conseguenza, non sorprende che sempre più aziende annuncino cambiamenti permanenti di capacità o ritardi nei progetti di conversione già approvati.

Anche i dati relativi al prodotto interno lordo (PIL) mostrano che l'Europa è riuscita a malapena a evitare di cadere nella recessione. Le ottime performance in Italia e Spagna hanno controbilanciato la recessione in corso in Germania: le statistiche mostrano che la produzione tedesca si è contratta nel corso del 2023 e gli indicatori economici registrano un inizio debole per il 2024 per l'area euro.

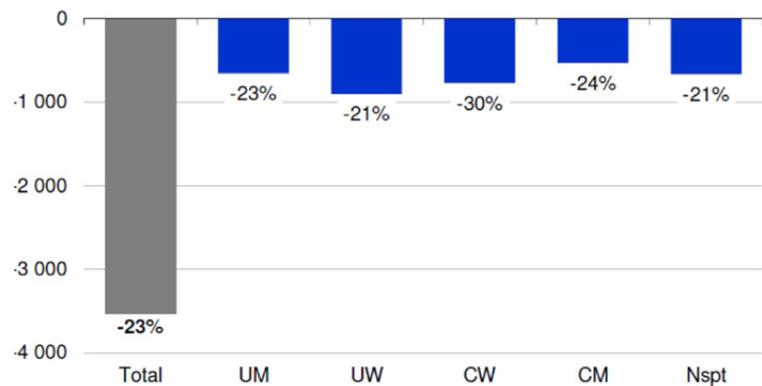
La domanda di carte grafiche nel 2023 ha rispecchiato la performance economica complessiva, con un primo semestre molto negativo ed una parziale ripresa dei consumi durante l'ultimo trimestre che comunque non ha migliorato il dato complessivo che ha visto un calo del 23% (a 11,6 milioni di tons) su base annua verso il 2022.

Western European Graphic Paper Demand
000s tonnes



Source: PPPC

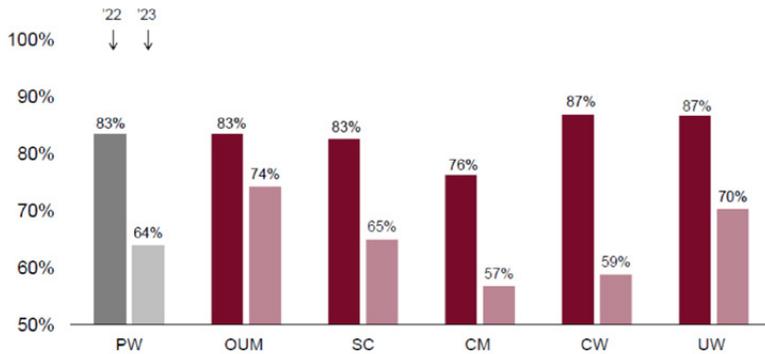
Western European Demand by Grade
% growth - 12 months 2023 vs. 2022



Source: PPPC

¹² Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dall'Associazione Europea dei Produttori di Carte Grafiche (Euro-Graph, nata il 1 gennaio 2012 dalla fusione di Cepiprint e Cepifine) direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Nei riferimenti all'Italia dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, a produzione e export, per quanto riguarda l'offerta, e al consumo apparente (produzione + import - export) grandezza utilizzata per la stima della domanda.

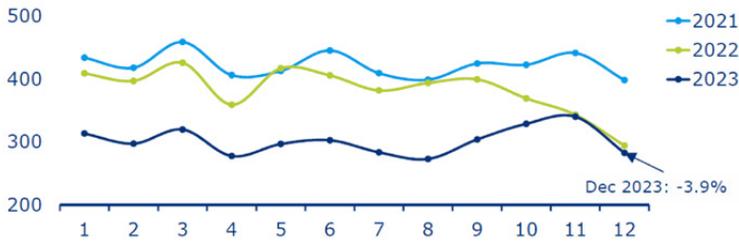
P&W BALANCE LOST 19 POINTS, TO 64%
W.E. – Deliveries-to-Capacity Ratioin %, 2022-2023, 12 months



Source PPPC, EURO-GRAPH

UW – EUROPEAN DEMAND
JAN-DEC 2023: -21% (-977 KT) (000 OF TONNES)

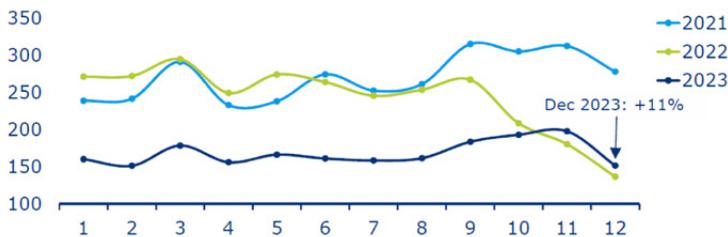
Country	2022	2023	% chg
WE	3,693 kt	2,894 kt	-22%
DE	926 kt	711 kt	-23%
FR	631 kt	477 kt	-24%
GB	441 kt	372 kt	-16%
IT	473 kt	370 kt	-22%
ES	338 kt	263 kt	-22%
Other	884 kt	702 kt	-21%
EE	904 kt	726 kt	-20%
PL	361 kt	287 kt	-20%
CZ	89 kt	73 kt	-18%
RO	77 kt	67 kt	-13%
HU	80 kt	61 kt	-24%
UA	48 kt	55 kt	14%
Other	250 kt	183 kt	-27%



Source EURO-GRAPH
 Deliveries to Europe from all Euro-Graph members (in W.E., Poland and Slovakia)

CW – EUROPEAN DEMAND
JAN-DEC 2023: -31% (-900 KT) (000 OF TONNES)

Country	Jan-Dec 2022	Jan-Dec 2023	% chg
WE	2,465 kt	1,698 kt	-31%
DE	746 kt	534 kt	-28%
IT	357 kt	243 kt	-32%
FR	321 kt	237 kt	-26%
GB	327 kt	219 kt	-33%
ES	206 kt	123 kt	-40%
Other	508 kt	342 kt	-33%
EE	456 kt	322 kt	-29%
PL	161 kt	129 kt	-20%
CZ	67 kt	48 kt	-28%
HU	31 kt	21 kt	-33%
SK	26 kt	17 kt	-34%
LV	22 kt	17 kt	-24%
Other	148 kt	90 kt	-39%



Source EURO-GRAPH
 Deliveries to Europe from W.E. suppliers

Uno dei grandi fattori che hanno influenzato i consumi è stato sicuramente quello dell'accaparramento e delle scorte costituite a partire dalla fine primo semestre 2022, presso stampatori, distributori e converters, che non sono state smaltite nei tempi dovuti vista la bassa domanda e che hanno ridotto ulteriormente il tasso di domanda in Europa ma non solo.

Le esportazioni di carte grafiche sono calate anch'esse del 25% circa, con il grosso del volume perso verso il Nord America (-40% e circa -400.000 tonnellate), a causa anche qui di effetto destocking e di un calo nell'attività di stampa. Solo le vendite in Asia e parzialmente in Africa hanno visto un incremento dei volumi.

Anche l'andamento del settore cartario italiano, secondo in Europa solo a quello tedesco, ha mostrato nel 2023 un andamento negativo. I primi mesi che avevano inizialmente mostrato un miglior andamento rispetto al terzo e quarto trimestre del 2022 non hanno avuto seguito nel corso dell'anno.

Gli operating-rate si sono ridotti drasticamente a livelli difficilmente sostenibili sul lungo periodo dai produttori europei che quindi potrebbero essere costretti a più o meno dolorose riduzioni di capacità.

CARTE NATURALI SENZA LEGNO

Questo comparto rappresenta con le sue 3.3 mln ton in Europa un terzo circa dei volumi totali, con le carte per fotocopie che valgono circa il 50%. Nel 2023 la domanda in WE di carta naturale senza legno è scesa del 21% e ha risentito come gli altri comparti della crisi del settore e della riduzione dell'attività economica.

Guardando i risultati delle tre famiglie, la domanda è calata in modo uniforme su carte per ufficio, bobina e formato tra il 20 ed il 24%. Operating-rate medio attorno al 70%. Italia in linea con il resto d'Europa.

CARTE PATINATE SENZA LEGNO

Nel 2023 la domanda in Europa è diminuita del 30% circa, con tutti i paesi che segnano perdite importanti sia sulla bobina che sul formato.

Il risultato riflette come detto condizioni macroeconomiche deboli, che stanno pesando sulla fiducia delle imprese e sulla spesa promozionale e accelerando il

continuo passaggio al digitale; peggioramento nella diffusione riviste ed effetto destocking.

Esportazioni in pesante calo soprattutto verso gli USA. L'operating rate dei produttori europei si è attestato sotto il 60% gestito con fermate programmate e prolungate lungo tutto il corso dell'anno. Italia in linea con il resto d'Europa.

CARTE PATINATE CON LEGNO

Il calo della domanda europea di carte patinate con legno è stato di circa il 25% verso il 2022, che era stato comunque un anno con segno negativo.

All'interno del comparto si è dimostrata più resiliente la carta MWC (medium weight coated) con un -13% rispetto alla carta LWC (light weight coated) che è diminuita di circa il 28%.

Diversi fattori hanno determinato il peggioramento: diffusione delle riviste in calo, grosse quantità in stock presso stampatori (soprattutto conto terzi editori) e minore numero di pagine conseguenza del calo della spesa pubblicitaria e spostamento su prodotti e media meno costosi.

Operating rate sotto il 60% per i produttori europei. Praticamente insostenibile.

In Italia il trend è stato forse peggiore di altri paesi europei, soprattutto per il vistoso calo nei consumi di carta per stampa rotocalco sempre di più complicata da gestire per il crollo delle tirature e l'uscita dalla carta di importanti players di distribuzione.

PROSPETTIVE 2024

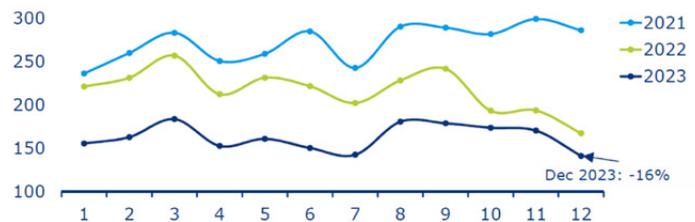
Certamente la riduzione delle scorte registrata nel 2023 dovrebbe riportare la domanda alle tendenze osservate prima della pandemia ma i prezzi in crescita per l'aumento costi delle materie prime potrebbero incoraggiare acquisti più oculati sui nuovi ordini di carta, soprattutto a causa dell'elevato livello di incertezza economica.

È chiaro che in un contesto di costi produttivi e logistici in continuo aumento i produttori cercheranno di proteggere il più possibile i margini, soprattutto perché prezzi più bassi è ormai noto che non assicurino vendite di carta più elevate.

Le nostre aspettative per i prossimi mesi rimangono caute: prevediamo che la domanda migliorerà mo-

CM – EUROPEAN DEMAND JAN-DEC 2023: -25% (-650 KT) (000 OF TONNES)

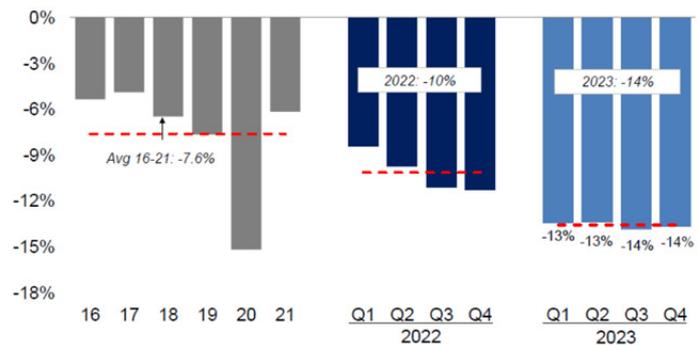
Country	Jan-Dec 2022	Jan-Dec 2023	% chg	Country	Jan-Dec 2022	Jan-Dec 2023	% chg
WE	2,198 kt	1,644 kt	-25%	EE	406 kt	310 kt	-24%
DE	935 kt	645 kt	-31%	PL	239 kt	182 kt	-24%
FR	272 kt	227 kt	-16%	CZ	42 kt	36 kt	-14%
GB	270 kt	217 kt	-20%	SK	23 kt	18 kt	-22%
IT	211 kt	152 kt	-28%	EE	20 kt	15 kt	-27%
ES	120 kt	100 kt	-17%	LT	12 kt	10 kt	-14%
Other	390 kt	303 kt	-22%	Other	70 kt	50 kt	-28%



Source EURO-GRAPH

Deliveries to Europe from W.E. suppliers

W.E. – Paid-for Magazine Circulation y-o-y % change, per quarter



Source: National audit bureaus of circulation, PPPC calculations

deratamente sul 2024, soprattutto ad inizio anno, avendo diversi siti di produzione optato per tempi di inattività prolungati durante il periodo natalizio per contribuire ad alleviare parte della pressione sulle scorte e sull'eccesso di offerta.

Le sfide per l'industria della carta grafica non si limiteranno nei prossimi anni alla contrazione della domanda ma sarà necessario affrontare una serie di cambiamenti e di adattarsi alle nuove dinamiche del mercato adottando strategie atte al mantenimento della competitività:

Diversificazione dei prodotti, da grafici a speciali o per imballaggio, con la possibilità di raggiungere nuovi mercati e ridurre la dipendenza da un singolo tipo di prodotto.

Innovazione: con investimenti in tecnologie che permettano di migliorare l'efficienza della produzione e ridurre i costi

Sostenibilità ambientale: adottando pratiche sostenibili, con riutilizzo di materie prime riciclate, l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua e l'adozione di processi produttivi a basso impatto ambientale

Carte per usi igienici e sanitari

Guido Pasquini

Con una produzione di 1,55 mln di tonnellate, contro 1,59 mln ton dell'anno precedente, il settore delle carte per usi igienico-sanitari si conferma come il più stabile tra i comparti cartari, limitando il calo nell'anno al 2,3%.

Nello stesso anno anche il consumo apparente nazionale ha registrato una lieve flessione (-1,1%) attestandosi a 797 mila tonnellate circa. Il calo di produzione si è quindi trasferito principalmente sulle esportazioni, (823 mila tonnellate contro le 841 mila ton. dell'anno precedente). In forte crescita (+21,1%) le importazioni, seppur su valori assoluti molto contenuti, inferiori alle 70 mila tonnellate.

Si conferma quindi il significativo peso delle esportazioni sulla produzione nazionale (ben il 53,1%).

Se la prima parte dell'anno è stata caratterizzata dal calo dei costi delle materie prime e dell'energia secondo direttrici già imposte nel 2022, la seconda parte del 2023 ha visto una brusca risalita, con una crescita che si è mantenuta robusta per tutta la seconda metà dell'anno. Crescita che non si è fermata in

questi primi mesi del 2024, con le quotazioni delle cellulose oramai prossime ai massimi storici.

Nel corso del 2023 il Gruppo di settore Carte per usi igienico-sanitari di Assocarta ha completato il progetto di ricerca volto a esaminare la compostabilità e la riciclabilità dei prodotti tissue. L'esito della ricerca ha dimostrato la piena compatibilità dei prodotti tissue con i sistemi di compostaggio, anche nel caso di prodotti stampati, colorati in massa o riciclati. Anche le prove di riciclabilità hanno dato riscontri positivi, eccellenti per i tovaglioli e più che sufficienti per asciugamani e rotoli da cucina.

Altre attività che hanno impegnato il settore nel corso dell'anno sono state relative alla promozione della carta come strumento più igienico per l'asciugatura delle mani, l'organizzazione dei seminari MIAC Tissue di ottobre e il monitoraggio delle proposte legislative di specifico interesse per il settore tissue, quali il patto anti-inflazione promosso dal Ministero dello Sviluppo economico e del made in Italy e l'etichettatura ambientale degli imballaggi.

Carte per ondulatori

Carlo De Iuliis

Il **2023** è stato caratterizzato dalla diminuzione dei prezzi di tutte le materie prime, quindi anche i **prezzi di vendita della carta per ondulatori hanno registrato forti cali nei primi 9 mesi dell'anno, per poi stabilizzarsi nei mesi successivi.**

Purtroppo, la curva di discesa dei prezzi di vendita è stata molto più ripida rispetto a quella dei costi di produzione.

L'energia, nonostante una significativa riduzione, è rimasta su livelli ancora troppo elevati rispetto alla situazione ante guerra Russia-Ucraina. In Europa, con l'assenza del gas russo, che in precedenza transitava obbligatoriamente attraverso le pipelines, il mercato di questa materia prima risulta eccessivamente volatile e costantemente oneroso.

Quest'anno, il consumo apparente di carte per ondulatori, che nel 2022 era cresciuto del 4,4%, ha registrato un calo dell'8,1% anno su anno. Inoltre, la produzione di carte per ondulatori, ha segnato una diminuzione per il secondo anno consecutivo, registrando un -5,7%, nonostante un incremento delle esportazioni del 19,1%. Queste riduzioni sono state causate da una domanda debole e da una forte competizione, soprattutto con le cartiere estere, in particolare quelle europee, che hanno offerto prodotti di qualità a prezzi competitivi.

In questo contesto, l'offerta italiana di carte per ondulatori, che negli ultimi anni era aumentata grazie all'avvio di nuove cartiere, non è stata assorbita né dal mercato nazionale né da quello estero.

Il prezzo della **carta da riciclare**, dopo le discese del 2022 si è assestato su un livello medio di circa 70 €/ton nonostante una domanda molto bassa; infatti agli inizi del 2024, ai primi segnali di ripresa di qualche nazione del Far East, il prezzo è velocemente risalito.

Sempre attuale la riflessione circa la necessità di misurare la circolarità e la prossimità delle nostre materie prime, la carta da riciclare in particolare, che

dovrebbe essere il nostro asset principale per la **decarbonizzazione, perché più si ricicla in prossimità più si evitano ton di CO2 dovute al trasporto.**

Il prezzo delle altre materie prime ha visto un andamento molto simile a quello delle bobine di carta ma con riduzioni inferiori a quelle che sarebbero state necessarie.

Il 2023 ha visto ulteriori rinvii dell'energy release e della gas release che sono e potrebbero essere quegli strumenti capaci di rendere sempre competitive le aziende italiane nei confronti delle aziende straniere anche europee.

In tal senso sono molto apprezzati i tentativi della Commissione Europea di essere centrale di acquisto del gas proprio come fatto per i vaccini.

La nuova Politica sugli ETS e gli obiettivi europei di riduzione della CO₂ già entro il 2030 mettono in serio pericolo il nostro settore che usa gas metano al 90% e mettono in pericolo soprattutto l'Italia che ha un mix energetico estremamente sbilanciato verso il gas.

Le cartiere italiane che non riescono ad usare combustibili alternativi come i propri scarti pulper sono ancora più danneggiate nei confronti della concorrenza estera europea e al momento non resta che pagare il metano a caro prezzo e aggiungere questo al costo delle ETS che nel 2023 ha visto ridurre la propria crescita dopo aver toccato quota 100€/tonCO₂ nel 2022.

Sarebbe opportuno iniziare ad inserire il costo delle ETS in fattura come quota parte dei costi di produzione. Proprio come iniziano a fare altri settori HARD to ABATE come quello dei trasporti marittimi.

Il nostro settore chiede più tempo per investire nelle nuove tecnologie per la decarbonizzazione affinché queste diventino sufficientemente mature da poter essere utilizzate.

L'Europa spinge verso i gas verdi: idrogeno verde e biometano, ma sono ancora irrimediabili sul mercato

ed in futuro senza una regolamentazione delle GO saranno oggetto di forti speculazioni.

Anche il 2023 ha visto aumentare il costo dello smaltimento per le frazioni estranee contenute nella carta da riciclare, senza che si veda una strategia chiara, condivisa, con le varie filiere per lo smaltimento del pulper. Si ricorda che il pulper, per legge, dovrebbe avere accesso preferenziale agli impianti di termovalorizzazione. In realtà sono sempre meno quegli impianti che accettano a giusti costi i nostri scarti.

Si ricorda che l'utilizzo termico dello scarto pulper prodotto in Italia consentirebbe di quasi dimezzare il consumo di metano delle cartiere del comparto e renderebbe il nostro settore ancora più competitivo, ma la sindrome NIMBY ferma chiunque tenti di percorrere questa strada.

Continua il lavoro di gruppo Assocarta-Comieco-Aticelca per la classificazione dei materiali poliaccoppiati. Solo una corretta gestione del loro riciclo in cartiera e dello scarto che essi generano, potrà tra-

sformare l'effetto della sostituzione della plastica in un fenomeno di lunga durata.

Siamo entrati nel 2024 con scarse aspettative, si intravede però la ripresa di alcuni mercati esteri, ciò ci fa essere fiduciosi perché, come settore, siamo i primi a vedere l'inversione di tendenza.

Nonostante il futuro sarà sempre più dominato da un mercato dell'energia volatile e che ai primi segnali di ripresa si potranno registrare nuovi picchi.

Il vero tema è quello di restituire potere d'acquisto ai cittadini colpiti dall'inflazione e dall'aumento dei tassi di interesse. Restituire potere d'acquisto ai cittadini significa sostenere i consumi andati giù fortemente. La deglobalizzazione resta una opportunità per ripensare il nostro tessuto industriale ed il nostro mondo. Sfruttare bene le risorse del PNRR dovrà essere il mantra per il nostro settore e per l'Italia in generale ricordandosi di quanto il cartone ondulato sia sostenibile, circolare, locale.

Carte da involgere e imballo

Enrico Fenotti

Un comparto assortito in cui rientrano le produzioni più diversificate e specialistiche: dalle carte per sacchetti, a quelle da banco, alle carte supporto da trattare e accoppiare, a quelle trattate ed accoppiate con politene ecc., dalle veline per involgere, alle carte per imballo flessibile, realizzate utilizzando fibra vergine o carta da riciclare.

Ciò si riflette anche sulla tipologia di argomenti affrontati all'interno del Gruppo che riguardano, oltre all'ETS e al Comieco (e che sono simili a quelli di altri comparti all'interno di Assocarta), anche la plastic tax (e le relative incertezze normative) e la riciclabilità con le diverse implicazioni del Metodo Aticelca. La **produzione nazionale di carte per involgere ed imballo**, che aveva stabilito **nel 2021 il record di oltre 596mila ton** (+16,5% sul 2020), recuperando le compressioni del biennio precedente, e mostrato nel

corso del 2022 una brusca inversione di tendenza tra il primo trimestre e i periodi successivi per effetto dei pesanti sviluppi dei costi energetici e, a fine anno, delle riduzioni degli ordini, ha continuato a seguire nel corso dell'anno appena concluso un andamento non uniforme, proseguendo nei primi tre trimestri la dinamica negativa (-25,1% nel 1° trimestre; -20,5% nel 2° e -13,3% nel 3°) per presentare solo a fine anno una leggera ripresa (+4,2%) rispetto sui volumi in forte riduzione di fine 2022 (-24,3% sul 2021).

Nella sintesi dei 12 mesi la produzione realizzata da questo comparto si è collocata su poco oltre 463mila ton, con una **riduzione del 14,9%** sui volumi 2022 (circa 545mila ton; -8,6% sul 2021), con risultati negativi diffusi a tutte le voci di dettaglio per cui si dispone di informazioni: *carte kraft* e *similkraft*, *carte*

al solfito, pergamene e simili e altre tipologie.

Anche in questo comparto il risultato produttivo ha subito gli effetti della debole domanda, sia interna che estera, condizionata a sua volta dal deludente contesto economico, dalla riduzione del potere d'acquisto dei consumatori, dal fenomeno di destocking più volte ricordato e da una generale perdita di competitività.

La **domanda interna** (stimata dal consumo apparente) si è collocata a fine anno su **poco più di 600mila ton**, presentando una **riduzione del 18,9%** sui volumi ancora in espansione del 2022 (oltre 740mila ton; +5,9% sul 2021). Secondo i dati ufficiali, circa l'83% (79% nel 2022) della domanda interna è soddisfatto da **importazioni** passate da 582mila ton a **496mila ton**, con una **riduzione del 14,8%**. I volumi provenienti dall'UE27, pari all'82% del nostro totale

import (79% nel 2022), risultano scesi dell'11,4%.

Tra i principali fornitori al mercato nazionale da segnare le riduzioni dei flussi da Repubblica Ceca (-17,5%), Svezia (-17,7%), Francia (-2,2%) e Germania (-9,9%), a fronte dell'aumento di quelli da Austria (+8%) e della sostanziale stabilità dei volumi importati dalla Spagna.

Ridotta anche la **domanda estera: i volumi esportati**, pari a circa **359mila ton**, sono **scesi del 7%** rispetto a quelli già in riduzione del 2022 (-13,7% sul 2021). Per i volumi destinati all'area UE27 -che costituiscono circa l'80% delle vendite oltre confine dei prodotti di questo comparto- la riduzione è del 6,9%. All'interno dell'area si osservano compressioni abbastanza diffuse tra cui da segnalare, in particolare quelle presentate dai quantitativi diretti verso Francia (-12,5%), Germania (-11%) e Spagna (-10,8%).

Cartoncini grigi e cartoncini greggi

Giulio Spinoglio

Occorre ricordare che dal gennaio 2013 Istat, in ottemperanza delle norme relative alla privacy ed al rispetto del segreto statistico, rende disponibile un unico dato di produzione per cartoncino per astucci e cartone grigio a base di carta da riciclare.

Dopo aver toccato il **record di oltre 1,7 mln ton nel 2021, la produzione di cartoni per imballaggio**, scesa del 9% nel 2022 (intorno ad 1,6 mln ton), sotto gli effetti della crisi energetica che, si ricorda, aveva imposto alle imprese sospensioni di attività per insostenibilità dei costi, si è ridotta **ulteriormente nel 2023, collocandosi poco oltre 1,3 mln ton, con una variazione del -16,7% su 2022**. Anche in questo caso il risultato produttivo va ricondotto ai condizionamenti imposti alla domanda, sia interna che estera, dal deludente contesto economico, dalla riduzione del potere d'acquisto dei consumatori e da una generale perdita di competitività. Non sono mancati gli effetti sui livelli di domanda del più volte menzionato processo di destocking.

La **domanda interna**, stimata dal dato di consumo apparente in **circa 1,5 mln ton**, ha presentato infatti una **riduzione del 13,7%** rispetto agli 1,7 mln ton del 2022 (+11,7% sul 2021). Circa il 60% della domanda nazionale è stato soddisfatto da prodotti realizzati oltre confine, quota che risultava pari al 58% nel 2022 e al 55% nel 2021 (53-54% della domanda interna nel biennio 2018-2019, dopo aver raggiunto il 58% nel 2016): le **importazioni (prossime a 900 mila ton)**, hanno presentato un **calo del 9,3%** sui volumi in crescita del 2022 (+16,4%) e del 2021 (+11,7% sul 2020, dopo gli sviluppi dei due anni precedenti +3,5% nel 2020, +2,9% del 2019). Riguardo alle provenienze, gli afflussi dagli altri paesi UE27, pari a poco più dell'87% del nostro totale import (88% circa nel 2022, 90% nel 2021), risultano scesi del 9,6%, essenzialmente per i minori afflussi da Germania (-5,8%) e Finlandia (-15,5%), mentre risulta in aumento l'import da Svezia (+8,8%).

Ridotta attività produttiva e deterioramento di com-

petitività spiegano anche la riduzione della **domanda estera** dei prodotti di questo comparto: **l'export è sceso del 14,1% nel 2023**, dopo la riduzione registrata nel 2022 (-17,1% sul 2021).

A questo proposito è bene ricordare che le vendite oltre confine dei prodotti in argomento, che avevano conosciuto importanti sviluppi tra il 2013 e il 2017, seguiti da una sostanziale battuta d'arresto tra il 2018 e il 2020, nel 2021 si erano collocate oltre 1 mln ton (+13,5% sul 2020).

La **quota di produzione destinata ai mercati esteri**, vicina al 60% nel 2021 e scesa al 54,5% nel 2022 si è stabilita sul **56,2% nel 2023**. Riguardo alle destinazioni dell'export, i volumi diretti verso l'area UE27 sono scesi del 9,4% (dopo il -12% del 2022), costituendo il 64,4% del nostro export totale (poco oltre il 61% nel 2022). Da evidenziare in particolare, in

quest'area, i diminuiti afflussi dei prodotti nazionali verso Germania (-13,3% nel 2023 dopo il -6,4% del 2022; +21% nel 2021) e Spagna (-6,8% che segue al -14,2% del 2022, dopo il +23% del 2021).

Aumentati, per contro, i volumi esportati verso la Francia (+13%) che recuperano la perdita del 2022 (-11,7%), dopo l'espansione rilevata nel 2021 (+17% sul 2020). Proseguita la riduzione dei volumi destinati all'Asia (-16,3%), dopo i cali sperimentati nel 2021 e nel 2022 (rispettivamente -18% e -34%) che seguivano agli sviluppi del 2020 e del 2019 (rispettivamente +11,8% e +6%).

Nell'area asiatica (7% circa del nostro export totale nel biennio 2022-2023, 9% nel 2021; 12% nel 2020), da segnalare il minor export verso Israele (-34% nel 2023 che segue il +5,1% del 2022 dopo il +8% dell'anno prima).

Paste per carta

Savino Gazza

IL MERCATO DELLE MATERIE PRIME FIBROSE 2023/2024

*Le cellulose*¹³

Dal novembre del 2022 si andava delineando uno scenario di diffusa debolezza della domanda di carta a tutti i livelli.

La grande corsa ad assicurarsi quantità a qualsiasi prezzo ordinando più del necessario che aveva contraddistinto l'anno precedente, si andava via via regolarizzando. Le prime impressioni e speranze facevano pensare ad un destocking di breve periodo. Seguendo questa teoria, anche i produttori di cellulosa decidevano di essere attendisti, confidando in un rapido ritorno al mercato in effervescenza dell'anno precedente.

Mese dopo mese del primo trimestre 2023, si attendeva prima la fine di gennaio, mese solitamente

tranquillo, poi il Nuovo anno Lunare Cinese, ma nel frattempo nulla cambiava in meglio né nella richiesta di carta né nel consumo di cellulosa. Il prezzo della NBSK calava di 50 \$/ton da gennaio a marzo, passando da 1.400 a 1.350 \$/ton mentre la BEK diminuiva addirittura di \$ 150 da 1.330 a 1.180 \$/ton. La domanda di carta non recuperava in Europa una parvenza di normalità, ma nemmeno in Cina le cose andavano meglio, dove colossi come Nine Dragon cominciarono a fermare alcuni stabilimenti ed una nuova ondata di Covid 19 faceva temere lockdown sino a giugno.

Il secondo trimestre quindi non iniziava bene e terminava peggio, con un vero e proprio crollo della BEK da 1.050 \$ di aprile ai 850 \$/ton di giugno.

¹³ Le quotazioni qui indicate sono di fonte PPI Europe (Fastmarkets RISI).

La NBSK resisteva meglio, passando dai 1.300 ai 1200 \$/ton di giugno.

In luglio, tradizionalmente mese tranquillo in attesa del periodo feriale di agosto, che nell'anno in esame portava fermate degli stabilimenti più lunghe del solito, la discesa della NBSK si riduceva a 30/40 \$/ton e la BEK a \$ 50 dopo mesi di riduzioni anche doppie di queste.

In effetti, i prezzi molto bassi in Cina, incoraggiavano i consumatori ad acquisti per rimpinguare gli stocks e parte importante delle scorte dei produttori di cellulosa prendeva la via dell'Asia.

Agosto registrava prezzi invariati rispetto a luglio preparando un'inversione di tendenza alla ripresa di settembre che alla fine del 3° trimestre era solo accennata, ma si sarebbe confermata ed irrobustita nel 4°.

Dopo praticamente un anno, il destocking sembrava finito e la dinamica degli ordini di carta in Europa ricominciava prima timidamente e poi abbastanza sostenuta.

Per fine anno, con ordini di carta tornati verso la normalità, la NBSK quotava 1.300 \$/ton e la BEK 1.060 \$/ton.

All'inizio del nuovo anno, la domanda si manteneva buona, consentendo nuovi aumenti.

La crisi del Canale di Suez e la minaccia da parte dei ribelli Houti, rivolta alle navi mercantili in transito nel Mar Rosso hanno nuovamente surriscaldato il costo dei noli, che erano da poco tornati alla normalità. Il surcharge dovuto al maggior costo necessario alla circumnavigazione dell'Africa sta ormai gravando sul costo dei trasporti dal mese di gennaio.

Per tutto il primo trimestre '24 non si vedono ancora miglioramenti, non solo per le merci in arrivo e partenza dai porti mediterranei e dirette in Asia, ma per tutte le tratte causa tempi di percorrenza più lunghi e quindi carenza di containers.

Dall'11 di marzo poi è iniziato uno sciopero generale dei trasporti in Finlandia, prima annunciato per una settimana e quindi protratto sino all'8 di Aprile. Entro lo stesso mese, è in scadenza anche il contratto di lavoro delle industrie cartarie Finlandesi.

In seguito a questo, parecchi stabilimenti produttori di carta nonché di cellulosa, sono stati costretti a

fermare le produzioni. Da registrare anche il fermo a tempo indeterminato dello stabilimento Canadese di Terrace Bay e la "forza maggiore" dichiarata da Metzä Fibre in seguito all'esplosione avvenuta nello stabilimento di Kemi, della capacità di 1,5 mil. di tons anno.

Ancora prima di questi eventi però, le quotazioni delle cellulose avevano continuato ad aumentare, portando a fine febbraio 2024 la NBSK a 1.400 \$, la BEK a 1.220 \$.

Ulteriori aumenti sono già stati annunciati anche per marzo ed aprile.

La domanda di paste ad alta resa si è mantenuta piuttosto scarsa durante tutto l'anno 2023, mentre i primi due mesi dell'anno in corso hanno evidenziato un forte recupero, dovuto sia ai mercati Cinese ed Indiano, ma anche all'Europa Ovest, con riduzione delle scorte da 35 a 30 giorni di fornitura.

La carta da riciclare¹⁴

Riguardo alla carta da riciclare, nella media del 2023 le quotazioni della qualità "1.05 - contenitori ondulati vecchi" si sono collocate su 76 €/ton, con minimi a 65 € di inizio anno e massimi di 80/85 per fine 2023, con varie oscillazioni nel corso dell'anno. Analogamente la qualità "1.02 - miste": media annua pari a 67 €/ton; con oscillazioni in corso d'anno tra i 60 e i 75 €/ton.

¹⁴ Le quotazioni qui indicate sono di fonte PPI Europe (Fastmarkets RISI).

Hoshin

LEAN ON FINANCE



Un business è solido quando è in grado di generare liquidità internamente, senza bisogno di reperirla all'esterno.

Per questo abbiamo sviluppato una gamma di prodotti e soluzioni per finanziare il circolante in modo che possa creare costantemente liquidità e sostenere la crescita armonica dell'azienda.



www.hoshincf.com



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

Milano

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018
Fax +39 02 29003396

Roma

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131
Fax +39 06 5910876



assocarta@assocarta.it
www.assocarta.it

Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

www.federazionecartagrafica.it
www.confindustria.it

Cepi

www.cepi.org

Realizzazione editoriale

Tecniche Nuove Spa
Via Eritrea 21 – 20157 Milano
Tel. 02 390901
www.tecnichenuove.com

Grafica

Eurologos Milano/VM6



www.it.lovepaper.org



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

MILANO

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02-290.03018
Fax +39 02-290.033.96

ROMA

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06-591.91.31
Fax +39 06-591.0876

www.assocarta.it
assocarta@assocarta.it



Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA